

# arciერი



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIX - numero 5 - settembre-ottobre 2023



## Sansicario: Europei Field e 3D UN SUCCESSO AGONISTICO E ORGANIZZATIVO



## Finale World Cup: Mauro Nespoli conquista il bronzo



## Para-Archery Cup: l'Italia domina il medagliere



**SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI  
E GLI EVENTI FEDERALI  
SUI SOCIAL FITARCO!**



YouArco



**I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri  
o per diventare partner FITARCO**

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO  
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918  
stampa@fitarco-italia.org  
www.fitarco.it

editoriale

**FIERI DELL'ECCELLENZA  
AZZURRA** ..... 4  
di Mario Scarzella

campionati europei campagna  
**DICIANNOVE VOLTE ITALIA  
A SANSICARIO** ..... 5  
di Matteo Oneto

campionati europei 3d  
**UN PRIMATO  
DA APPLAUSI** ..... 10  
di Matteo Oneto

finale world cup - hermosillo  
**MAURO NESPOLI  
CHIUDE IN BELLEZZA** ..... 16  
di Matteo Oneto

finale para-archery cup - nove mesto  
**DOMINIO ITALIANO** ..... 20  
di Guido Lo Giudice

qualificazioni parigi 2024  
**I PASS PER I GIOCHI  
DISTRIBUITI TRA AMERICA,  
ASIA E AFRICA** ..... 23  
di Matteo Oneto

coni  
**MARCO GALIAZZO  
NELLA WALK OF FAME  
DELLO SPORT ITALIANO** ..... 27  
di Guido Lo Giudice

museo olimpico  
**UNO SU UN MILIONE: IL "ROBIN  
HOOD" DI TOKYO 2020  
IN MOSTRA A LOSANNA** ..... 28  
di Matteo Oneto

campionati italiani 3d  
**LA SERA FESTA, IL GIORNO  
LE SFIDE TRICOLORI** ..... 30  
di Guido Lo Giudice

coppa italia master  
**L'AGONISMO NON HA ETÀ** ..... 33  
di Guido Lo Giudice

progetto a scuola con l'arco -  
capacity building  
**UNA FRECCIA PER IL FUTURO  
IDEE E PROGETTI PER LO  
SVILUPPO DELLE SOCIETÀ** ..... 36  
di Guido Ghirelli e Matteo Oneto

progetto a scuola con l'arco -  
psicologia dello sport  
**LA PREPARAZIONE MENTALE  
NEL TIRO CON L'ARCO  
(II PARTE)** ..... 39  
di Elisabetta Piotti, Silvia Ferri e Valeria Resta

promozione  
**FACCIAMO CENTRO:  
LA SERIE SUL TIRO  
CON L'ARCO IN ONDA  
SU SKY SPORT E CIELO** ..... 42  
di Alberto Fumi

comitati regionali  
**DAL TERRITORIO** ..... 44  
a cura di Giusi de Angelis

arbitri  
**DESIGNATI GLI ARBITRI  
PER PARIGI 2024** ..... 46  
di Manuela Cascio

storia  
**GLI ARCHI DEGLI INDIANI  
D'AMERICA:  
TRA MEDICINA E RITUALITÀ** ..... 48  
di Andrea Cionci



**arcieri**

La Rivista della Federazione Italiana  
Tiro con l'arco  
N. 5 - settembre-ottobre 2023

Direttore Responsabile  
**Guido Lo Giudice**

Collaboratori  
**Giusi de Angelis, Matteo Oneto**

Segreteria  
**Lucilla Muciaccia**

Amministrazione, Redazione  
Prenotazione Pubblicità  
**FITARCO** - Via Vitorchiano, 115  
00189 Roma  
Tel. 06.91516903/07  
Cell. 329.6555775  
e-mail: stampa@fitarco-italia.org  
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione  
**Aton immagine e comunicazione**

Stampa  
**Varigrafica - Nepi (VT)**

finito di stampare  
nel mese di dicembre 2023

La riproduzione parziale o totale  
degli articoli è consentita solo  
citando la fonte

Anno XLIX - N. 5  
settembre-ottobre 2023

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 291 del 17/05/1988

# FIERI DELL'ECCELLENZA AZZURRA

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

**S**iamo arrivati alla conclusione della stagione agonistica internazionale raggiungendo tutti i risultati che speravamo. Mi riferisco in primis al difficilissimo impegno che ha sostenuto il comitato organizzatore del doppio europeo disputato a Sansicario, riuscendo a portare a termine nel migliore dei modi prima la rassegna continentale field e poi quella 3D. Ho potuto assistere di persona alla qualità del livello organizzativo, partecipando come presidente World Archery Europe sia alla cerimonia di apertura della competizione campagna, insieme al Segretario Generale World Archery Tom Dielen e, successivamente, ho assistito alle finali della competizione 3D allestite in uno scenario fantastico, così come di prim'ordine è stata la cerimonia di chiusura nel corso della quale ho fatto i complimenti all'intera macchina organizzativa e ai volontari per il grandissimo sforzo profuso.

Un impegno che ha giocato un ruolo nella possibilità degli atleti partecipanti di ottenere il massimo dalle loro prestazioni. E, guardando appunto al lato agonistico, quanto ottenuto in entrambi gli Europei dai nostri azzurri ci ha permesso di confermarci come i migliori del Vecchio Continente, ottenendo in entrambe le rassegne il primo posto nel medagliere, conquistando nel complesso ben 15 titoli europei, raggiungendo il podio con senior e junior in tutte le divisioni previste. Ai nostri atleti e ai tecnici che li hanno seguiti va il ringraziamento di tutto il movimento: ci hanno reso orgogliosi di essere una vera eccellenza in queste discipline arcieristiche. Eccellenza che l'Italia ha saputo confermare anche in altri ambiti. Mi riferisco alla finale di coppa del mondo dove Mauro Nespoli ci ha fatto vivere grandi emozioni a Hermosillo, chiudendo la finalissima messicana con un ottimo bronzo che lo conferma una volta di più tra i primissimi arcieri al mondo e, per quanto riguarda il settore paralimpico, i nostri atleti hanno letteralmente dominato la finale della Para-Archery Cup a Nove Mesto, raggiungendo tra gare individuali



e mixed team 7 ori, 1 argento e 1 bronzo, portando praticamente tutti i presenti a medaglia. Ottime notizie in vista di Parigi 2024 mentre, per quanto riguarda Los Angeles 2028, abbiamo ricevuto la deludente notizia del mancato ingresso nel programma olimpico della divisione compound. Avevamo ricevuto molte rassicurazioni al riguardo, che purtroppo non si sono poi concretizzate, ma ribadisco che sono sicuro che è solo questione di tempo, riusciremo a vincere questa sfida e proprio per questo la Federazione continuerà ad investire per far crescere questo settore come già fatto in questi anni. Rimanendo nei confini italiani, permettetemi di fare i complimenti agli organizzatori e ai partecipanti degli eventi federali disputati tra settembre e ottobre: mi riferisco ai Campionati Italiani 3D di Polino che vedevano in gara quasi 600 partecipanti e tanti nazionali che sarebbero poi andati a Sansicario e alla Coppa Italia Master di Castenaso, che ha contato al terzo anno l'ennesimo sostanziale incremento di iscritti a testimonianza della bontà della formula di gara: se le prestazioni sul campo sono state molto soddisfacenti in entrambi i casi, va detto che gli Arcieri Città di Terni e il Castenaso Archery Team si sono confermati organizzatori esemplari. Infine, sono felice che anche su queste pagine di Arcieri ci siano interessanti approfondimenti relativi al Progetto "A scuola con l'Arco" che sta andando a conclusione, con altri contributi da parte dei professionisti che vi hanno partecipato, portando spunti interessanti per tutti i nostri tesserati e le società. Abbiamo concrete aspettative affinché gli sforzi profusi nel 2023 portino i risultati sperati, ma già adesso sappiamo che, oltre a veicolare informazioni utili per la crescita del mondo FITARCO, i sodalizi che hanno preso parte al progetto hanno avuto la possibilità di portare tanti nuovi giovani sulle nostre linee di tiro che varrà un meritato contributo economico e nei prossimi mesi faremo il possibile affinché tutti questi neofiti proseguano il loro percorso arcieristico anche in futuro. ●

# DICIANNOVE VOLTE ITALIA A SANSICARIO

di **Matteo Oneto** - Foto **Fausto Ercoli**

**Gli azzurri vincono 9 ori, 5 argenti e 5 bronzi e si prendono il primo posto nel medagliere, sugli scudi Giuseppe Seimandi, Cinzia Noziglia, Marco Bruno e Roberta Di Francesco**

**È** l'azzurro il colore predominante a Sansicario. Nei Campionati Europei tiro di Campagna come ormai da tradizione la Nazionale italiana domina in lungo e in largo nonostante la competizione contasse ben 26 Nazioni al via e alcuni dei migliori arcieri al mondo protagonisti anche nel targa. La formazione di Giorgio Botto si presentava con 24 arcieri tra senior e junior e ha poi vinto 19 medaglie sbaragliando la concorrenza e prendendosi il primo posto nel medagliere con 9 ori, 5 argenti e 5 bronzi, doppiando la Gran Bretagna seconda (4 ori, 1 argento e 4 bronzi) e mettendosi alle spalle anche la terza classificata, la Francia (2 ori, 1 argento e 1 bronzo). Una grande impresa compiuta sui percorsi di casa in cui i veterani hanno trainato il gruppo seguiti dalla batteria dei giovani che nella categoria Junior non hanno fatto da meno lasciando solo le briciole agli avversari.

**AZZURRI PIGLIATUTTO** - A Sansicario brilla la stella di Giuseppe Seimandi che, da piemontese doc, vive una settimana perfetta partecipando a tre competizioni e vincendole tutte quante. Tre ori, uno nell'individuale in una finale tutta azzurra con il compagno Eric Esposito chiusa 54-50, uno, forse il più sofferto, con la squadra



Giuseppe Seimandi e Cinzia Noziglia festeggiano il titolo mixed team arco nudo

completata da Marco Bruno e Massimiliano Mandia con il 57-56 sulla Svezia e l'ultimo nel mixed team con Cinzia Noziglia e il 66-57 ottenuto contro la Spagna.

Proprio l'azzurra dell'arco nudo è l'altra italiana a finire la sua corsa altre due volte sul podio, fermata solo in finale nell'individuale dalla francese Baumert 48-46 e nella squadra insieme a Sara Ret e Aiko Rolando: il terzetto italiano è stato superato di un solo punto dalla Francia, 52-51.

I trionfi nell'arco nudo non sono i soli ovviamente, doppio oro nel compound per Marco Bruno, altro piemontese che trionfa in casa, che si prende oltre al titolo a squadra quello individuale spazzando via in finale il croato Buden 70-65 con podio per due terzi azzurro visto che sul terzo gradino ci sale Michea Godano dopo il successo nell'ultima sfida 63-61 contro il francese Deloche. E nella stessa specialità non poteva mancare anche il sigillo di Irene Franchini, d'argento e sconfitta solo in finale dalla tedesca Boehnke 63-58. Ma la gloria azzurra è arrivata anche con la divisione olimpica: sono quattro le medaglie in bacheca, equamente divise tra Massimiliano Mandia e Aiko Rolando (quest'ultima alla prima partecipazione da senior dopo la vittoria dello scorso anno del titolo mondiale juniores) che, oltre ai podi con le squadre già citati, salgono sul secondo gradino del podio nel mixed team, dopo il 73-86 con la Germania.

**NAZIONALE AL TOP TRA GLI JUNIOR** - Oltre ai consolidati campioni della disciplina fanno ampiamente la loro parte anche gli azzurrini che nella categoria Junior travolgono la concorren-

Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere





#THENOCKBRAND

LE COCCHE BEITER  
HANNO DIMOSTRATO  
DI ESSERE  
LA SCELTA DEI  
MIGLIORI ARCIERI



WWW.WERNERBEITER.COM

**B** PARTNER  
UFFICIALE



## VANTO PER UN'INTERA NAZIONE

di **Guido Lo Giudice**

**C**i sono occasioni in cui non serve essere modesti, perché si apparirebbe falsi e anche un po' patetici. E allora diciamocelo chiaramente, senza timore di sembrare supponenti: quando ci sono gli arcieri azzurri ad inoltrarsi tra i percorsi di una competizione internazionale delle specialità field e 3D gli avversari tremano. A dirlo sono la storia, le prestazioni e i numeri, da molti anni a questa parte, che pongono l'Italia come una delle migliori - se non la migliore - Nazionale in queste discipline arcieristiche.

Sansicario, frazione del comune di Cesana Torinese, già sede delle competizioni di biathlon ai Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, è stata la cornice dell'ennesimo successo azzurro. Ancora una volta è servito il pallottoliere per contare le medaglie italiane e, ad aggiungere orgoglio a quanto ottenuto sul versante agonistico, di cui parliamo a parte in queste pagine di Arcieri, c'è la qualità assoluta sul versante organizzativo che tutte le delegazioni presenti hanno toccato con mano.

Era la prima volta che un comitato organizzatore si prendeva la briga di ospitare nello stesso luogo, una di seguito all'altra, due rassegne continentali: un'impresa coraggiosa.

Il quartier generale era l'Olympic Centre, immerso tra le meravigliose vette alpine piemontesi, tra paesaggi mozzafiato e luoghi che trasudano vicende e racconti di confini e di storia d'Italia. Questo luogo ha rappresentato per oltre due settimane testa, cuore e braccia del doppio Europeo. Era l'alloggio dei giudici di gara, dei responsabili dell'organizzazione e dei numerosi e infaticabili volontari che hanno dato una prova superlativa di efficienza e laboriosità. Qui, giornalmente, arrivavano dagli hotel dislocati a Cesana, atleti e tecnici delle nazionali partecipanti grazie all'impeccabile e puntuale servizio messo a disposizione dal COL, che poteva contare sulla professionalità degli autisti e dei pullman della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria, cui si aggiungevano i minivan indaffarati in una frenetica spola tra aeroporti e Olympic Centre.

Una sola cosa non potevano controllare gli organizzatori: il meteo. E quando nuvole e pioggia hanno reso la vita difficile ad atleti e programma di gara, che nelle gare field ha dovuto subire slittamenti, pronte arrivavano le contromosse. Come i piccoli aiutanti di Babbo Natale i volontari uscivano a gruppi modificando percorsi, allestendo nuove piazzole, che fosse sotto l'acqua o tra la nebbia, oppure mentre il buio s'impadroniva di prati e boschi. E poi, come d'incanto, ricompariva in cielo un tappeto di astri che, con la via lattea ben visibile a illuminare il comprensorio da sci che d'inverno porta il suo nome, ti faceva girare la testa quando stavi col naso all'insù. È stato anche con questo lavoro oscuro, zuppo, infangato e infreddolito, che sono stati portati a termine nei tempi stabiliti i match previsti. Così, il mattino successivo, gli atleti potevano vivere le emozioni della competizione come se quei contrattempi non si fossero verificati.

E se i volontari sono stati una squadra affiatata e volitiva, di certo non da meno sono apparsi gli arcieri azzurri. Guidati da tecnici di alto profilo, dal dt Giorgio Botto che ogni dettaglio ha saputo curare, per passare all'esperienza di Daniele Bellotti e Vincenzo Scaramuzza, concludendo col supporto portato da Antonio Tosco: ognuno è stato capace di consigliare e guidare un gruppo che fa della coesione un fondamentale tratto distintivo. Le qualità tecniche del gruppo non erano in discussione, ma la capacità di metterle a frutto grazie anche al sostegno dei compagni non è un fattore secondario.

Il tifo è stato permanente e instancabile, soprattutto sul campo delle finali allestito magistralmente dal COL con tanto di tribune, maxi schermo e speaker che hanno reso ogni match per il podio un grande spettacolo agonistico. In quei frangenti, per tutti i presenti, è stato facile cogliere il fascino delle competizioni field e 3D, quando una singola freccia può farti salire in paradiso o farti sprofondare all'inferno. Anche quando a giocarsi un'eliminazione o una medaglia si affrontavano due atleti azzurri, in derby pieni d'orgoglio, consapevoli che tra le grida di sostegno entrambi avrebbero avuto la possibilità di far risuonare tra i monti l'inno di Mameli una volta ancora e, che fosse vittoria o sconfitta, felicità o delusione del singolo, le loro prestazioni sarebbero state comunque vanto per un'intera Nazione.



A sinistra, Roberta Di Francesco vince il titolo europeo ricurvo individuale; a destra, sopra, Marco Bruno vince il titolo europeo compound; sotto, Roberta Di Francesco e il dt Giorgio Botto



A sinistra, il derby azzurro nella finale arco nudo tra Giuseppe Seimandi ed Eric Esposito; a destra, l'abbraccio degli azzurri dopo la vittoria del titolo a squadre



A sinistra, la squadra femminile Under 21 festeggia l'oro; a destra, gli azzurrini vincono la finale a squadre



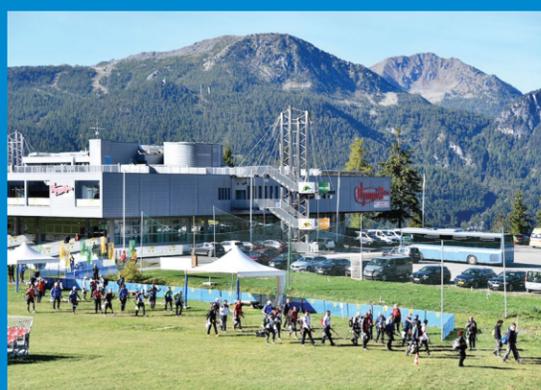
Il podio compound maschile con Marco Bruno e Michea Godano. Nella pagina a fianco, i volontari alla cerimonia di chiusura degli Europei Campagna



Cinzia Noziglia nella finale arco nudo



La squadra femminile in finale con il coach Daniele Bellotti



Le pattuglie partono dall'Olympic Centre, cuore pulsante del doppio campionato europeo. A destra, la riunione dei capitani

## Otto anni di dominio azzurro nel Tiro di Campagna

Sansicario è solo l'ultimo dei Campionati conquistati dagli azzurri nella specialità field. Da ormai otto anni ogni manifestazione internazionale di specialità termina con gli azzurri in trionfo in cima al medagliere, a partire dal 2015 con gli Europei di Reszow in Polonia dove l'Italia vince 13 medaglie (6 ori, 5 argenti e 2 bronzi) e si issa davanti a tutti. Undici i successi ai Mondiali di Dublino con 5 ori, 4 argenti e 2 bronzi, 17 quelli agli Europei di Mokrice Catez con 5 ori, 5 argenti e 7 bronzi. L'anno successivo ancora Mondiali: in casa, a Cortina d'Ampezzo, gli azzurri non sbagliano prendendosi 4 ori, 5 argenti e 3 bronzi e i successi proseguono nella rassegna continentale di Catez, in Slovenia, nel 2019 (5 ori e 5 argenti). Le ultime due grandi manifestazioni vedono la formazione di Giorgio Botto vincere addirittura 26 medaglie (13 ori, 6 argenti e 7 bronzi) nel 2021 agli Europei disputati nuovamente a Catez, prestazioni super confermate con i 9 podi ai Mondiali di Yankton nel 2022 (5 ori e 4 argenti).

za. A finire dritta in prima pagina è Roberta Di Francesco, atleta olimpica che ai Mondiali negli USA aveva ottenuto l'argento dopo la finale contro la Rolando e che a Sansicario si conferma ottima interprete della disciplina che, proprio come Giuseppe Seimandi, scende in campo per tre gare e le vince tutte: successo ampio nell'individuale con il 56-49 sulla britannica Piper a cui si aggiunge quello a squadre insieme a Martina Del Duca e Rania Braccini con il 53-48 sulla Romania e quello ancora più netto nel mixed team con Matteo Borsani in cui ad arrendersi è la Croazia 75-62. Proprio Borsani è il secondo dei quattro giovani arcieri che finisce la sua corsa tre volte sul podio vincendo anche l'oro a squadre con Fabrizio Aloisi e Matteo Seghetta, 58-51 con la Repubblica Ceca, e il bronzo individuale grazie al 56-50 con il norvegese Haakonsen. Il terzo arciere a mettersi al collo tre medaglie è un altro piemontese, Fabrizio Aloisi, che nel compound sale sul primo gradino del podio con Martina Del Duca nel mixed team (82-69 alla Romania) e sul terzo nell'individuale battendo all'ultimo atto il francese Salard 66-58.



En plein anche per Del Duca, sempre nel compound, con la terza affermazione che arriva con il bronzo contro la croata Medimurec 61-57.

Nell'arco nudo percorso identico per Matteo Seghetta e l'esordiente in azzurro Rania Braccini: dopo i titoli a squadre vincono il bronzo mixed team con il 55-42 sulla Romania.

L'Italia è quindi ancora sul tetto d'Europa nel tiro di Campagna, una tradizione che continua con la Nazionale che l'anno prossimo è pronta a dare l'assalto anche alla vetta mondiale nella rassegna iridata che si disputerà in Canada, a Lac La Biche, dove l'Italia si è già presa le sue soddisfazioni nel 2019 durante i Mondiali 3D, dove vinse in totale 6 medaglie. E proprio guardando al 3D, al termine di un europeo da incorniciare, diversi titolari presenti a Sansicario per le gare field, hanno avuto l'onore e il piacere di restare sulle cime alpine che avevano ospitato i Giochi Olimpici invernali del 2006 per mettere in mostra le loro qualità anche nella successiva gara continentale. Com'è andata in questa seconda occasione? Basta sfogliare le pagine di Arcieri per scoprirlo... ●

### I NUMERI

- 195 Gli arcieri in gara
- 66 Le medaglie assegnate
- 26 Nazioni al via
- 24 Italiani in gara
- 19 I podi dell'Italia
- 15 Le Nazioni a salire sul podio
- 6 Azzurri che conquistano tre medaglie
- 3 Gli ori di Seimandi e Di Francesco

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI



## NOVITÀ ASTE IN CARBONIO

enjoy

GASPRO ENJOY 4.2 FULL CARBON

### 4.2 FULL CARBON

Divertirsi a tirare con l'arco è l'obiettivo di Enjoy, un'asta indoor - outdoor di diametro sottile (4.2mm interno) ottima per archi olimpici, barebow e compound. Full Carbon, rettilineità garantita +/-0.0003" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 1800, 1500, 1300, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM  
32"  
+/- 0.003

event

GASPRO EVENT 4.2 30T CARBON

### 4.2 30T CARBON

Event è l'asta in carbonio perfetta per ogni evento! Consigliata per outdoor, ottima anche per indoor, adatta a tutti i tipi di archi compound, olimpici e barebow. Realizzata con carbonio ad alto modulo qualità 30 TON, diametro interno 4.2mm, selezionate e raggruppate in una serie di 12 aste di precisione assoluta. Rettilineità garantita +/-0.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 1300, 1200, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM  
32"  
+/- 0.001

energy

GASPRO ENERGY 8.0 24T CARBON

### 8.0 24T CARBON

L'asta ideale per la massima precisione a 18 metri indoor. Sviluppata con la tecnologia carbonio 24 TON che garantisce un'ottima leggerezza e consistenza, tiro dopo tiro. Specifiche per arco compound, ottime per archi olimpici e barebow. Diametro interno 8mm e diametro esterno adatto al regolamento World Archery. Rettilineità garantita +/-0.0001" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 600, 500, 400, 300.

8.0 MM  
32"  
+/- 0.001

VISITA IL SITO

WWW.GASPROVANES.COM

# UN PRIMATO DA APPLAUSI

di **Matteo Oneto** - Foto **Fausto Ercoli**

**Azzurri primi nel medagliere anche nel 3D. A Sansicario l'Italia sale 15 volte sul podio vincendo 6 titoli continentali, confermandosi nazionale leader**

**D**al campagna al 3D, la musica a Sansicario è sempre la stessa e ha avuto come sottofondo le note dell'inno di Mameli. Dopo averlo fatto nel field, l'Italia sui percorsi di casa vince il medagliere anche agli Europei 3D mettendo in bacheca ben 15 medaglie delle 42 complessive assegnate in una rassegna che vedeva in gara i rappresentanti di 22 Nazioni. Gli azzurri vincono 6 ori, 6 argenti e 3 bronzi facendo il vuoto alle loro spalle visto che al secondo posto c'è la Spagna con 3 ori, 3 argenti e 2 bronzi e, ancora più staccata, c'è l'Austria con 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Un dominio assoluto che consolida il ruolo italiano di leader europeo nella disciplina, come dimostrano anche le finali che hanno visto in gara dei derby tinti d'azzurro.

**I TITOLI EUROPEI AZZURRI** - Nel complesso a Sansicario ben sei titoli continentali restano nel Bel Paese: nel compound la vittoria dell'oro individuale va a Marco Bruno, che dopo i due primi posti ottenuti

nel campagna, conclude alla grande la sua permanenza in Piemonte volando ancora sul gradino più alto del podio e vincendo una finale ricca di emozioni conclusa 37-36 sul francese Pauner. Derby italiano da brividi per quanto riguar-



da il longbow: l'oro lo conquista la pluridecorata Giulia Barbaro che domina la scena nella finale tutta azzurra in cui a inchinarsi, dopo una lunga lotta, è la compagna di squadra Cecilia Santacroce 15-13 che gareggiava come campionessa del mondo in carica. Anche nell'istintivo l'Italia fa la voce grossa e porta, sempre nel femminile, due sue rappresentanti a giocarsi il titolo: alla fine la spunta Sabrina Vannini con una prestazione eccellente che le vale la vittoria

38-26 sulla campionessa uscente Michela Donati.

Italia pigliatutto o quasi con le squadre a iniziare da quella femminile con Cinzia Noziglia, Irene Franchini e Luana Bassi che strapazzano tutte le avversarie, compresa la Francia che in finale non può fare altro che inchinarsi, battuta 112-95. Doppietta poi nei mixed team con l'oro longbow di Luana Bassi ed Enzo Lazzaroni al termine di una lunga battaglia conclusa allo shoot off 60-60 (20-18) contro la forte Spagna e per Sabrina Vannini e Fabio Pittaluga nell'istintivo con successo in finale contro un osso duro come l'Austria, superata 63-61.

**LE ALTRE MEDAGLIE AZZURRE** - Sono



A sinistra, Enzo Lazzaroni e Luana Bassi festeggiano con il coach Vincenzo Scaramuzza il titolo mixed team longbow; a destra, Fabio Pittaluga e Sabrina Vannini vincono il titolo mixed team istintivo



A sinistra, il podio compound maschile per due terzi tinto d'azzurro; a destra, un altro podio per due terzi azzurro, nell'istintivo femminile



A sinistra, le azzurre festeggiano l'oro a squadre; a destra, la finale tutta italiana tra Giulia Barbaro e Cecilia Santacroce nel logbow femminile



A sinistra, Sabrina Vannini vince il titolo europeo istintivo; a destra, Irene Franchini conquista l'argento compound 3D, dopo quello nel field

Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere agli Europei 3D di Sansicario; sopra, Marco Bruno conclude un doppio europeo da incorniciare, vincendo un altro titolo europeo individuale compound



A sinistra, Cinzia Noziglia d'argento nell'arco nudo femminile; a destra, Giuseppe Seimandi vince il bronzo arco nudo



A sinistra, Enzo Lazzaroni conclude con l'argento la finale longbow; a destra, il derby azzurro nella finale istintivo femminile tra Sabrina Vannini e Michela Donati



A sinistra, Nicola Kos esulta dopo la vittoria del bronzo istintivo; a destra, Jesse Sut conquista il bronzo compound



A sinistra, Paolo Ferrero e Gabriele Giovine, presidente e vicepresidente del COL; a destra, l'esultanza degli azzurri durante le finali



sei anche gli italiani che salgono sul secondo gradino del podio e in alcuni casi non centrano l'oro per una questione di centimetri. Tra questi c'è Irene Franchini che nel compound, dopo l'argento ottenuto nella precedente rassegna europea, perde solo allo shoot off contro l'austriaca Ronacher, 43-43 al termine delle quattro piazzole, con le due frecce di spareggio che finiscono entrambe sul "dieci", ma quella dell'avversaria è più vicina al centro.

Accade quasi lo stesso nell'arco nudo femminile: dopo il secondo posto nel field, l'iridata Cinzia Noziglia, non riesce a salire di un gradino e si prende un altro argento, superata dalla spagnola Cano Garcia, vincente 36-21. È d'argento anche la medaglia di Enzo Lazzaroni che arriva fino in fondo nel longbow, ma non riesce ad avere la meglio in finale sul britannico Edwards (31-28). Nel femminile longbow e istintivo, come detto, secondo posto per Santacroce e Donati nelle finali che avevano come tema predominante un derby italiano, e anche per il mi-

## Un trionfo fin dal primo giorno

Gli Europei 3D sono finiti in bellezza, ma che l'Italia fosse pronta al dominio assoluto si era già intuito nei giorni dedicati alle qualifiche, i primi due in ordine di tempo. Nell'individuale concludono al primo posto Marco Bruno nel compound con 1009 punti, uno solo in più di Jesse Sut, secondo al termine delle prime due tornate di frecce. Sempre nel compound è seconda Irene Franchini con 954 punti, così come nell'arco nudo con 891 e 890 punti sono terzo e quarto Giuseppe Seimandi e Eric Esposito, ancora meglio fa Cinzia Noziglia, seconda con 848 punti. Sul podio virtuale dopo i primi due giorni anche Enzo Lazzaroni con 807 punti nel longbow e Sa-

brina Vannini e Michela Donati con il primo e il secondo posto con i punteggi di 807 e 789 nell'istintivo. Ottima anche la partenza delle squadre che totalizzano 2707 punti al maschile e 2461 al femminile prendendosi in entrambi i casi la seconda piazza.

Per l'Italia questo regolamento che prevede l'accesso diretto alle semifinali per i primi due arcieri della qualifica ha sempre fruttato ottimi risultati, sia nel tiro di campagna che nel 3D. Ma nell'ultimo congresso World Archery è stato deciso di cambiare nuovamente questa formula che rendeva davvero complicata per gli organizzatori la predisposizione delle fasi eliminatorie.

xed team compound con Jesse Sut e Irene Franchini che vengono superati dall'Austria nell'ultimo scontro della loro avventura, terminata 82-78.

Altre finali sono quelle per il bronzo, metallo

vinto da Jesse Sut nel compound grazie al 39-32 sul tedesco Luepkemann per un podio che così diventa per due terzi azzurro. Terzo posto nell'arco nudo per Giuseppe Seimandi, che dopo il titolo nel field, torna



In passato  
abbiamo scoperto  
il futuro...

Ora è  
Tornato

DMS

Hand crafted passion

www.spigasport.com  
info@arcosportspigarelli.com

## Comitato Organizzatore: una squadra perfetta

Mai nella storia due Europei Campagna e 3D sono stati organizzati uno dietro l'altro, senza sosta, se non quelle necessarie per l'allestimento dei campi di gara. Ci ha pensato il Comitato Organizzatore Parco (Piemonte Arco), già impegnato nel 2022 nella Coppa Italia Arco Nudo, a infrangere questo tabù. Una sfida difficilissima e stravinta vista la soddisfazione di tutti al termine dei due eventi.



Due settimane di gare che sono state tre tra San Sicario e Cesana per l'allestimento dei percorsi, anche se in realtà parliamo di più di un anno di lavoro per chi ha gestito tutto dall'inizio alla finale. Una squadra affiatata, appassionata e competente con il terzetto composto da Paolo Ferrero, presidente del CR Fitarco Piemonte e Presidente per l'occasione del COL, Gabriele Giovine, Vice Presidente e Competition Manager e Maria Pia Martino a guidare un gruppo che ha saputo attrarre ben 70 volontari, di cui una decina in arrivo da fuori Regione. Insieme a loro sono stati fondamentali Alessio Corbucci, responsabile dei trasporti, Barbara Camandona che si è occupata di tutta la parte di accommodation, Dario Galfione, alle prese con la non facile gestione contabile e amministrativa, e ancora Anna Botto e Claudio Rovera, sempre presenti sui campi per l'allesi-

mento di paglioni, cavalletti e visuali, sagome 3D, Nicole Degani, per la gestione dei volontari e tanti altri dettagli curati perfettamente e Marina Nicoletti e Rossella Bertolotti, fondamentali nella fase di accreditamento. Al fianco del Comitato Organizzatore si sono schierati anche la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria che hanno fornito i mezzi per il servizio di trasporto degli atleti dagli alberghi al campo di gara, mentre tutta la parte video è stata gestita con maestria dal team capeggiato da Ardingo Scarzella con i mezzi di YouArco, per la produzione delle dirette streaming prodotte nella competizione field anche per World Archery e da Ave Media per le sintesi delle gare che sono state trasmesse con numerose repliche su Rai Sport. Un lavoro d'insieme che ha reso questa doppia rassegna continentale un esempio straordinario di qualità ed efficienza.

a casa con un'altra medaglia dopo il 36-34 sul britannico Annal. E c'è gloria anche per Nicola Kos nell'arco istintivo: lui, così come Seimandi, il bronzo lo aveva vinto anche al mondiale di Terni al suo esordio internazionale e, dopo un lungo percorso, si prende pure quello europeo vincendo 31-29 sull'arciera della Repubblica Ceca Roznovsky. In pratica sono solamente due le finali de-

gli italiani che concludono senza un podio. Finisce al quarto posto il mixed team arco nudo con Noziglia e Seimandi, battuti 73-56 dall'Austria dopo un paio di errori in avvio di finale, mentre il campione del mondo Giuliano Faletti nel longbow non riesce a prendersi la soddisfazione personale dopo la sconfitta per 32-30 con il francese Gardeur. Inutile dirlo, anche per loro solo applausi per aver confermato comunque la competitività del gruppo azzurro. Con questi risultati l'Italia è riuscita a far brillare la sua stella anche nella seconda settimana di gare a Sansicario. Una stella bella e luminosa come quelle che la sera illuminavano l'Olympic Centre. Si può così ripartire dal Piemonte con tutti i presupposti affinché si possa fare altrettanto bene al prossimo Mondiale, che si disputerà nel 2024 a Mokrice, in Slovenia, già in passato luogo di successi per i nostri portacolori. ●

## Il commento del DT Giorgio Botto

Inutile dire che il trionfo azzurro nella doppia rassegna continentale ha soddisfatto in pieno il Direttore Tecnico Giorgio Botto, anche lui piemontese, che ha così commentato gli impegni internazionali giocati a Sansicario: "Abbiamo chiuso la rassegna con medaglie al collo in tutte le divisioni delle due discipline, il che significa che la squadra italiana è omogenea e competitiva. Alla vigilia sapevamo che eravamo la squadra da battere, ce ne siamo accorti ogni volta che un italiano sbagliava una freccia: tutta Europa era pronta a festeggiare. Si tratta, però, di una pressione che il gruppo non ha subito, consapevole della propria forza. E poi anche noi, in quanto a tifo, non siamo stati secondi a nessuno. Adesso viene il tempo del riposo e della stagione indoor, per le discipline field e 3D se ne riparerà il prossimo anno, quando si disputeranno le rassegne iridate di entrambe le specialità in Canada e Slovenia. Lì avremo il compito di confermarci per l'ennesima volta".

Il Direttore Tecnico guarda poi al lavoro da svolgere già questo inverno con la Nazionale Olimpica: "Nel frattempo, in vista di Parigi 2024, abbiamo già programmato e iniziato il percorso verso le Olimpiadi. Al momento abbiamo ottenuto il pass femminile con Chiara Rebagliati ai Giochi Europei, ma vogliamo raggiungere la qualificazione di entrambe le squadre nelle occasioni che ci presenta la nuova stagione e spero che gli ottimi risultati ottenuti a Sansicario siano una iniezione di fiducia anche per il gruppo del tiro alla targa, affinché questo percorso venga affrontato con ottimismo e la voglia di raggiungere il massimo risultato possibile. Ce la stiamo mettendo tutta, saremo impegnati tutto l'inverno per essere pronti alla stagione outdoor e abbiamo uno staff e degli atleti in grado di raggiungere l'obiettivo prefissato".

### I NUMERI

- 189 Gli arcieri in gara
- 22 Le Nazioni rappresentate
- 15 Le medaglie dell'Italia
- 9 Le Nazionali salite sul podio
- 6 I titoli Europei azzurri

1  
2  
3

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

259 RISULTATI

# TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

Da oltre 25 anni noi di **Giesse Risarcimento Danni** assistiamo le persone che hanno subito lesioni gravi o gravissime e i loro familiari, tutelando nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.

Numero Verde  
800-125530

WWW.GIESSE.INFO



**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

# MAURO NESPOLI CHIUDE IN BELLEZZA

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

Nella finalissima di coppa del mondo l'azzurro vince un ottimo bronzo tra le ovazioni del pubblico messicano. Nel compound stratosferico record di Sara Lopez che raggiunge 8 vittorie

**M**auro Nespoli allunga il suo già sterminato palmares tornando da Hermosillo, in Messico, con il bronzo nelle finali di World Cup. L'arciere azzurro, alla sesta partecipazione, sale per la seconda volta in carriera sul podio andando a sfiorare il miglior risultato che resta l'argento del 2019 a Mosca. Un modo eccellente per chiudere la stagione internazionale outdoor. L'avventura messicana dell'aviere di Voghera, in una calda e afosa notte messicana, parte proprio contro chi in Russia gli strappò l'oro, l'americano Brady Ellison, un gigante della disciplina che però ai quarti di finale si arrende per 6-2. La vittoria di Nespoli arriva dopo l'assoluto equilibrio delle prime volée, una sorta di riscaldamento per l'accelerazione finale

in cui due 29-28 di fila valgono la qualificazione alla semifinale. Il secondo scontro è con il brasiliano Marcus D'Almeida, numero uno del ranking mondiale e arciere in continua crescita che aveva già duellato con Nespoli ai Mondiali di Berlino e in coppa. Nespoli lotta ad armi pari, va sotto 3-1 ma non trema, pareggia, si ritrova di nuovo sotto ma con il 29-28 del quinto set rimanda tutto allo shoot off. La tensione sale, i due arcieri tirano entrambi sul 9 ma per una questione di millimetri la freccia verdeoro è più vicina al centro e fa spiccare il volo a D'Almeida che subito dopo vincerà l'oro. Per Nespoli il percorso non è però finito, c'è ancora un'importantissima finale per il bronzo che si rivela l'ennesima



maratona. Questa volta l'avversario è l'indiano Dhitaj Bommadevara: l'olimpionico italiano vince il primo set (30-29), pareggia il secondo (27-27), perde il terzo (29-25), vince ancora il quarto (27-26), ma non chiude i conti perché l'avversario non molla la presa e con un 28-27 conquista la possibilità di vincere allo shoot off. Questa volta però la freccia di spareggio di Nespoli è perfetta, si infila nel 10 mentre quella di Dhitaj Bommadevara non va oltre il nove. È bronzo, una medaglia brillante e pesante che soddisfa Nespoli, sostenuto dall'inizio alla fine dal pubblico messicano: "È stata una notte superlativa. Il primo match è stato fantastico, con Brady è andato tutto bene, mentre nel secondo e nel terzo match ho fatto dei tiri molto buoni e sfortunatamente anche dei tiri pessimi, ma nel complesso sono super felice. Il pubblico qui in Messico è fantastico e mi ha aiutato molto. È stato gratificante avere gli spettatori dalla mia parte, anche perché ero senza un coach nel box dei tecnici, ma con il loro



A fianco, Mauro Nespoli sul podio del ricurvo; in alto, Mauro Nespoli nella finale per il bronzo contro l'indiano Bommadevara



A sinistra, Mauro Nespoli e Marcus D'Almeida dopo lo spareggio di semifinale; a destra, il podio ricurvo femminile

sostegno mi sono sentito a casa. Ho fatto due spareggi e l'ultimo con il 10 che è valso il bronzo è stato il migliore: spero di aver restituito agli spettatori quanto hanno fatto loro per me". L'azzurro ha poi parlato della sua stagione internazionale: "Purtroppo l'obiettivo che avevamo come Nazionale, la qualificazione delle squadre ai

Giochi di Parigi è sfumato e non sono riuscito ad ottenere quello individuale. In compenso è arrivata questa soddisfazione personale in Messico, un ulteriore bagaglio di esperienza che mi porterò fino alla prossima stagione. L'Italia vuole ottenere la qualificazione per i Giochi e faremo tutto il possibile per arrivare a questo obiettivo".

**GLI ALTRI RISULTATI** - Come detto nell'olimpico maschile ha vinto il numero uno del mondo Marcus D'Almeida che in finale ha avuto la meglio per 6-4 sul coreano Lee Woo Seok: il brasiliano si prende così la rivincita nove anni dopo la sconfitta in semifinale ai Giochi Olimpici giovanili disputati in Cina. Nel femminile ha rispettato la scadenza

TIRO con L'ARCO  
di tutto il MONDO





Dean Alberga  
Fotografo ufficiale per:  
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

### I NUMERI

- **32** Gli arcieri in gara
- **15** Le Nazioni rappresentate
- **12** Le medaglie assegnate
- **8** I Paesi a medaglia
- **3** I podi della Corea del Sud
- **7** Le finali di Coppa disputate da Mauro Nespoli
- **2** Gli shoot off dell'azzurro a Hermosillo
- **2** I podi di Nespoli alle finali di World Cup

dei quattro anni la coreana Kang Chae Young: dopo i successi ottenuti nel 2015 e nel 2019, si è presa l'oro anche nel 2023 con il 6-2 sulla padrona di casa Alejandra Valencia. La speranza della campionessa asiatica è naturalmente quella di non dover attendere il 2027 per godersi un'altra vittoria... Il bronzo è andato invece all'altra coreana Lim Sihyeon, che strappava l'americana Casey Kaufhold con un netto 6-0. Il nuovo campione nel compound maschile è il giovanissimo Mathias Fullerton che riporta la Danimarca in trionfo dieci

## Prossima edizione: nel 2024 solo tre tappe

La Coppa del Mondo ripartirà nel 2024 con un'edizione da sole tre tappe per lasciare spazio ai Giochi Olimpici di Parigi. Le prime sfide saranno quelle di Shanghai, in Cina, dal 23 al 28, poi dal 21 al 26 maggio il circuito si sposterà a Yecheon, in Corea del Sud. La terza tappa sarà quella più importante, dal 18 al 23 giugno ad Antalya: in Turchia la gara valida per la World Cup sarà infatti abbinata all'ultimo torneo di qualificazione olimpica.

anni dopo il successo di Martin Damsbo. La finalissima dell'arciere Under 21 nordeuropeo è arrivata contro l'indiano Samadhan al termine di uno scontro che è spettacolo puro con il 148-148 delle quindici frecce che non scioglie le riserve: si va così allo spareggio, entrambi tirano sul 10 ma la freccia di Fullerton è per pochi millimetri più vicina al centro. Il bronzo va al collo dell'olandese Mike Schloesser con il 150-149 sull'indiano



A sinistra, il podio del compound maschile; a destra, la commozione di Sara Lopez, per lei ottava vittoria in finale di coppa nel compound

Abhishek Verma conferma il suo soprannome di Mr Perfect. Nel femminile tutti si inchinano di nuovo di fronte alla colombiana Sara Lopez che vince per l'ottava volta in carriera la World Cup, un record assoluto difficil-

mente eguagliabile: il terzo successo di fila della sudamericana arriva grazie al successo nella finalissima con il 143-142 sulla danese Tanja Gellenthien. Esultano anche i padroni di casa con il bronzo di Dafne Quintero dopo il 144-

142 sulla coreana Cho Su A. La Coppa del Mondo outdoor chiude così i battenti con sfide spettacolari che hanno avuto come cornice un pubblico numeroso e caldo come il clima che ha avvolto tutte le sfide. ●



I finalisti della World Cup durante il sorteggio

## La grande corsa di Nespoli in Coppa del Mondo

Per Mauro Nespoli quella in Messico era la settima finale di Coppa del Mondo in carriera. L'arciere azzurro ha raggiunto l'importante traguardo nel 2013 a Parigi (Fra), nel 2017 a Roma in qualità di atleta del Paese ospitante e poi nel 2018 a Samsun (Tur). Nel 2019 a Mosca (Rus) ha ottenuto il suo miglior risultato nella competizione portandosi a casa l'argento, superato solo in finale dal fenomeno statunitense Brady Ellison, ai tempi n.1 al mondo. Nel 2020 le gare del circuito non si sono disputate a causa del covid, ma già dal 2021 a Yankton (Usa), Nespoli ha inanellato la terza partecipazione di fila, guadagnandosi l'accesso nel 2022 a Tlaxcala (Mex), per poi tornare in Messico anche in questa stagione.



La finale di Hermosillo è stata solo l'ultima tappa del suo brillante percorso nella World Cup 2023. L'avventura è iniziata ad Antalya, ma la cavalcata dura poco perché dopo il settimo posto in qualifica, l'azzurro esce di scena ai sedicesimi con il messicano Grande

(7-1). Stesso discorso nella seconda tappa di Shanghai, dove Nespoli è quinto in qualifica ma ai sedicesimi si trova davanti il coreano Oh Jin Hyek e perde 6-4. L'olimpionico cambia però decisamente registro a Medellin, in Colombia, dove sbaraglia la concorrenza, arriva in finale e vince l'oro, questa volta nemmeno un coreano può fermarlo visto che in finale ha la meglio su Kim Je Deok per 6-4. L'impresa vale anche la sicurezza di staccare il pass per le finali di Hermosillo. L'ultima tappa vede Nespoli impegnato in Francia, a Parigi, e questa volta il podio sfuma per pochissimo dopo la sconfitta nel match per il bronzo concluso allo shoot off 6-5 (10-9) contro il brasiliano D'Almeida.

## #ROADTOPARIS2024

Terminata la stagione internazionale outdoor, la Nazionale Olimpica ha già avviato il programma dei raduni in vista delle competizioni che nel 2024 metteranno in palio i pass per i Giochi Olimpici di Parigi. Dal 9 al 13 ottobre si è infatti svolto a Roma, presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", il primo di una serie di raduni in vista degli impegni fondamentali della prossima stagione.

**Qualificazioni Olimpiche** - Il primo appuntamento è rappresentato dai Campionati Europei di Essen, in Germania, dal 4 al 12 maggio 2024, dove saranno in palio 1 pass a squadre (maschile e femminile) e 3 pass individuali (maschile e femminile).

L'occasione successiva per ottenere i pass per i due terzetti sarà l'ultimo Torneo di Qualificazione Olimpica che si disputerà il 21 giugno 2024 ad Antalya, organizzato nel corso della terza tappa di coppa del mondo. In Turchia saranno in palio 2 pass individuali nel maschile e femminile, 3 pass a squadre nel maschile e 4 pass a squadre nel femminile, considerando che la Francia ai Mondiali di Berlino 2023 è salita sul podio e ha liberato un posto.

In aggiunta a questi due appuntamenti c'è una terza e ultima via per ottenere il biglietto per Parigi, è quella che passa attraverso il ranking mondiale che permetterà alle prime 2 squadre e ai migliori 2 arcieri meglio classificati (esclusi naturalmente chi ha già ottenuto la qualifica) di ottenere il biglietto per le Olimpiadi.

**La Rai al raduno di Roma** - Al raduno capitolino erano presenti 13 azzurri convocati dal direttore tecnico Giorgio Botto, coadiuvato dai coach Matteo Bisiani, Amedeo Tonelli e Natalia Valeeva, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti e lo psicologo Manolo Cattari. Maschile: Matteo Bilisari (Comp. Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere), Matteo Borsani (Arcieri Del Roccolo), Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre), Federico Musolesi (Aeronautica Militare), Mauro

la Nazionale Olimpica in raduno a Roma ha iniziato il percorso per la qualificazione a Parigi 2024



Nespoli (Aeronautica Militare), Alessandro Paoli (Fiamme Azzurre). Femminile: Tatiana Andreoli (Fiamme Oro), Lucilla Boari (Fiamme Oro), Roberta Di Francesco (Arcieri Abruzzesi), Vanessa Landi (Aeronautica Militare), Chiara Rebagliati (Fiamme Oro), Aiko Rolando (Fiamme Oro) ed Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre), che non è potuta essere presente per motivi di lavoro. Nel corso di queste giornate gli azzurri hanno avviato il programma di lavoro in vista della prossima stagione e sono stati seguiti anche dalle telecamere della Rai, che ha mandato in onda un servizio al Tg Sport di Rai Due, con le interviste a Giorgio Botto, Mauro Nespoli e Chiara Rebagliati, capace di ottenere il pass individuale femminile per Parigi, attualmente l'unico in quota all'Italia.

# DOMINIO ITALIANO

di **Guido Lo Giudice** – Foto **World Archery Europe**

**Gli azzurri concludono la stagione internazionale in Repubblica Ceca col primo posto nel medagliere: 7 ori, 1 argento e 1 bronzo**

**Q**uello disputato in Repubblica Ceca era l'appuntamento internazionale che concludeva una stagione a dir poco proficua. A Nove Mesto l'Italia ha conquistato 9 medaglie nella finale della European Para-Archery Cup. Gli azzurri si sono portati a casa ben 7 ori, tre solo nei mixed team, un argento e un bronzo, confermandosi i primi in Europa.

Erano sei in totale gli italiani qualificati per l'appuntamento che chiudeva il circuito della coppa paralimpica, grazie ai risultati ottenuti nella prima tappa della competizione disputata sempre a Nove Mesto e a quelli ottenuti nella rassegna continentale in Olanda. Usciti vittoriosi dagli Europei di Rotterdam, i nostri ar-

cieri sono stati gli unici a ottenere una qualificazione per la finale in tutte le gare previste dal programma. Accompagnati dal responsabile tecnico Willy Fuchsova e dal coach Fabio Fuchsova, sono andati sulla linea di tiro per il Ricurvo Open Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno; nel Compound Open Matteo Bonacina ed Eleonora Sarti; nel W1 Paolo Tonon e Asia Pellizzari.

Messi da parte i non pochi contrattempi relativi al viaggio che hanno reso l'arrivo di alcuni azzurri in Repubblica Ceca una vera epopea, il programma prevedeva per sabato 9 settembre le semifinali e domenica 10 i match validi per il podio.

**LE SEMIFINALI** - Nell'olimpico messe in cassaforte due finalissime: Stefano



Travisani ha superato in semifinale il polacco Lukasz Ciszke 6-4 ed Elisabetta Mijno con un secco 6-0 la slovena Lavrinc. Nel compound in finale per il primo posto anche Matteo Bonacina, vincente 148-139 sull'arciere di casa Leos Bartos, mentre Eleonora Sarti è in lizza per il bronzo, superata di un solo



punto dalla britannica Jessica Stretton 140-139. Nel W1, se Asia Pellizzari era già certa della finale per l'oro senza dover disputare lo scontro, Paolo Tonon ci è arrivato battendo 133-129 il padrone di casa Karei Davidek.

Nel mixed team tutte e tre le squadre italiane per il primo posto: Bonacina-Sarti e Pellizzari-Tonon con accesso diretto, mentre Mijno-Travisani dopo il successo allo shoot off con la Slovenia (Lavrinc, Fabcic) 5-4 (18-17).

**LE FINALI DEGLI ITALIANI** – Il giorno successivo l'Italia, nella gran parte dei casi, non si è lasciata sfuggire l'occasione di coprirsi d'oro. Elisabetta Mijno ha confermato il suo grande periodo di forma battendo senza esitazioni la polacca Milena Olszewska 6-0 portandosi a casa tre parziali di fila 29-27, 28-26 e 28-23. Argento invece per Stefano Travisani superato 6-2 dal francese Guillaume Toucoulet: i due si spartiscono i primi due set (28-27 e 28-25), poi il transalpino accelera con un 28-25 e un 27-26 che valgono il primo gradino del podio. Matteo Bonacina vince una lunga battaglia conclusa 142-141 sul finlandese Jere Forsberg. L'azzurro, sotto di tre punti dopo le prime sei frecce (29-27 e 29-28), chiude 29-29 la terza volée e poi effettua il sorpasso con due 29-27 di fila. Eleonora Sarti non si lascia sfuggire il bronzo superando 143-139 la polacca Ksenia Markitantova: in questo caso è l'atleta italiana a iniziare meglio, prendendo vantaggio nei primi tre set (28-28, 28-27 e 30-27), la polacca prova la rimonta con il 30-28 della quarta volée ma Sarti risponde subito con il 29-27 del quinto e ultimo parziale.

Per Asia Pellizzari la medaglia d'oro arriva invece allo spareggio in finale con l'arciere della Repubblica Ceca Sarka Pultar Musilova. Dopo l'equilibrio dei primi due set, l'azzurra si porta avanti 28-25, ma poi si fa recuperare con un 24-23 e un 25-23 che rimandano il match allo shoot off, dove Pellizzari fa la differenza con una freccia sul 10 per il gran finale: 123-123 (10-9). Conclude con il lieto fine anche Paolo Tonon, prendendosi l'oro con il 138-134 sull'ungherese Tamas Gaspar. L'azzurro si porta in vantaggio 28-25, poi subisce il recupero dell'avversario (26-28) mentre il terzo set è interlocutorio (27-27). La quarta volée è quella dell'allungo decisivo con il 29-24 di Tonon che vanifica il 30-28 a favore di Gaspar dell'ultimo parziale.

La ciliegina sulla torta è infine arrivata grazie alle sfide dei mixed team: tre finali, tre ori che sottolineano il dominio italiano. Nel ricurvo Mijno e Travisani battono 6-0 la Francia (Benhami, Toucoulet), nel compound successo allo shoot off per Sarti e Bonacina 152-152 (19-18) contro la Gran Bretagna (Pateron Pine, Harris) e nel W1 vittoria 136-131 per Pellizzari e Tonon contro la Repubblica Ceca (Musilova, Davidek). L'inno di Mameli risuona in continuazione durante la cerimonia di premiazione e gli azzurri possono cominciare a programmare il 2024 con la consapevolezza di essere un gruppo che ha grandi qualità, come hanno dimostrato nella prima tappa della para-archery cup di Nove Mesto, al Mondiale di Pilsen e poi all'Europeo di Rotterdam. Oltre ai podi, ai record e a prestazioni che denotano una crescita complessiva, all'attivo ci sono anche i 7 pass già conquistati per Parigi 2024 che danno al gruppo la certezza di poter gareggiare sia nell'individuale che nel misto in tutte e tre le categorie previste dal programma. Una conclusione d'oro come quella della finale del circuito in Repubblica Ceca darà le motivazioni necessarie a tutti per mantenere e, se possibile, migliorare nella prossima, decisiva, stagione. ●

A sinistra, Paolo Tonon sul primo gradino del podio; qui sotto, l'iridato Matteo Bonacina primo nel compound



Sopra, l'abbraccio tra il dt Willy Fuchsova ed Eleonora Sarti, dopo la vittoria del bronzo compound; sotto, Elisabetta Mijno e Stefano Travisani a Nove Mesto



Sotto, gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere. A destra, in alto, Elisabetta Mijno, oro nel ricurvo; in basso, sopra, Eleonora Sarti e Matteo Bonacina nella finale del misto compound vinta contro la Gran Bretagna; sotto, Tonon e Pellizzari vincono l'oro nel misto W1



## Corpi a regola d'arte

L'iniziativa del CIP a Reggio Calabria ha coinvolto noti fumettisti e diversi atleti paralimpici come testimonial, tra i quali l'azzurra Enza Petrilli



Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Riccardo Colosimo, curatore della mostra e docente della Scuola Romana dei Fumetti, Antonino Scagliola, Presidente del CIP Calabria, Maria Stefania Caracciolo, Vice Prefetto di Reggio Calabria, Giuseppina Princi, Vice Presidente della Regione Calabria, Giovanni Latella, Assessore allo Sport del Comune di Reggio Calabria, Giuseppe Barbaro, Prorettore dell'Università Mediterranea con Delega allo Sport. Hanno inoltre assistito all'evento circa 1300 studenti e studentesse delle scuole di Reggio Calabria.

Nell'occasione cinque artisti della Scuola Romana dei Fumetti hanno dato vita a una performance artistica finalizzata a rappresentare le atlete e gli atleti paralimpici nei propri gesti atletici e a esaltare l'unicità dei loro corpi. Unici come i bronzi di Riace, esempio di bellezza classica e bene inestimabile del patrimonio archeologico del nostro Paese.

A essere ritratti sono stati Anna Barbaro, argento nel triathlon ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020, Giacomo Perini, oro agli Europei del 2022 e 2023 e argento ai Mondiali del 2022 nel canottaggio e, per il tiro con l'arco, l'atleta delle Fiamme Oro Enza Petrilli, argento ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020 e tre volte iridata ai Mondiali di Dubai del 2022. E poi Rosa Efono De Marco, bronzo agli Spanish International di badminton del 2022 e del 2023 e Bruno Aloe, plurimedagliato atleta nelle discipline del nuoto e del calcio della Fisdip (Federazione Italiana Sport per Paralimpici degli Intellettivo-relazionali).

Per quanto riguarda gli artisti, oltre al curatore della mostra Riccardo Colosimo, al fondatore e insegnante



te della Scuola Romana dei Fumetti Giancarlo Caracuzzo, hanno partecipato al progetto Valeria Abatzoglu, Fernando Proietti e Valerio Forconi, l'artista che ha ritratto Petrilli.

"Sono particolarmente lieto che il Comitato Italiano Paralimpico e la Scuola Romana dei Fumetti abbiano dato continuità a un progetto nato un anno fa con l'obiettivo di diffondere, attraverso l'arte e lo sport, una differente percezione della disabilità. Sono convinto che è grazie a eventi del genere che possiamo promuovere il diritto alla piena inclusione per le persone con disabilità e favorire allo stesso tempo un'idea di bellezza che, rifuggendo canoni predefiniti, sia in grado di esaltare l'unicità di ogni corpo. Anche in questo modo si alimenta quella silenziosa rivoluzione culturale che sta contribuendo a far crescere il nostro Paese, dal punto di vista sociale e civile. Un ringraziamento speciale va dunque alla Scuola Romana dei Fumetti e al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria per aver reso tutto ciò possibile", è quanto ha dichiarato Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico.



A sinistra, il taglio del nastro della mostra; a destra, la mostra allestita nella sala adiacente a quella dove sono esposti i bronzi di Riace



# I PASS PER I GIOCHI DISTRIBUITI TRA AMERICA, ASIA E AFRICA

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

## GIOCHI PANAMERICANI

Gli Stati Uniti d'America vincono il medagliere per Nazioni a Santiago del Cile. Messico, USA e Cile nel maschile, Colombia e Brasile tra le donne ottengono il pass olimpico individuale.

È stata la bandiera a stelle e strisce a sventolare sul pennone più alto dei Giochi Panamericani di Santiago del Cile a inizio novembre. La selezione americana vince il medagliere per Nazioni portandosi a casa ben dieci medaglie sulle trenta a disposizione con cinque ori, quattro argenti e un bronzo. Alle sue spalle il Messico chiude a quota 8 podi con due primi posti, tre secondi e tre terzi, e poi c'è la Colombia con 1 oro, 1 argento e 4 bronzi per un totale di sei medaglie. Brady Ellison e compagni non sono però i soli a festeggiare, i Giochi infatti assegnavano anche le carte olimpiche - come era stato in Europa con i Giochi Europei: Stati Uniti d'America, Messico e Cile si prendono i pass al maschile, mentre Brasile e Colombia volano a Parigi con le quote al femminile.

**I RISULTATI DEI GIOCHI PANAMERICANI** - Come detto è quasi un dominio quello americano nelle varie competizioni. Si inizia

con l'arco olimpico maschile individuale in cui a trionfare è Jackson Mirich al termine di una finale tirata contro il messicano Grande conclusa 6-4 grazie ad un 30 nell'ultima volée che spargia le carte dell'equilibrio. È di bronzo il cileno Ricardo Soto che lascia ai piedi del podio il monumento Brady Ellison battuto nella gara per il terzo posto 6-4.

Meno equilibrio nelle sfide femminili dove trionfa per la terza volta in carriera in questa competizione, la messicana Alejandra Valencia con un sonante 7-1 contro la colombiana Ana Machado. Bronzo alla statunitense Casey Kuffhold perfetta nell'imporsi 6-0 sulla brasiliana Ana Maria Rendon.

Vola a Porto Rico l'oro compound maschile grazie alle frecce di Jean Pizzaro bravo ad avere la meglio per un solo punto, 145-144 sull'americano Sawyer Sullivan con il successo che arriva all'ultima volée, il 28-26 ribalta il risultato proprio nel finale. Stesso punteggio a favore di Jagdeep Meija Sing nella finale per il bronzo contro Roberto Hernandez, il colombiano vola sul podio, l'arciere di El Salvador invece resta a mani vuote.

È invece messicana la nuova campionessa compound femminile: Dafne Quintero ha infatti la meglio 147-145 sulla statunitense Alexis Ruiz con una super rimonta arrivata dopo sei frecce di fila sul "10" nelle ultime due volée. Medaglia di bronzo per Alejandra Usquiano in una finale tutta colombiana contro Sara Lopez conclusa 143-142.

**LE SQUADRE** - Tripletta USA nelle gare a squadre dell'arco olimpico. La selezione statunitense vince al maschile con Ellison, Mirich e Williams con un netto 6-2 sul Messico in finale, mentre il bronzo va al Brasile, 5-3 contro la Colombia, si ripete nel femminile con Gnoriega, Kaufhold e Mucino ancora con il Messico (5-1), mentre la Colombia è terza dopo il 5-4 (28\*-28) con il Brasile, e firma l'en plein nel mixed team con Ellison



Bronzo per il cileno Soto ai Giochi Panamericani, una medaglia che vale il biglietto per Parigi

e Kaufhold vincenti 6-2 sul Brasile, sale sul terzo gradino del podio il Messico dopo il 5-3 sulla Colombia.

C'è più partita nel compound dove gli USA arrivano sempre in finale ma cedono due volte la corona. La prima nel maschile con la vittoria di El Salvador (Hernandez, Nolasco) 158-156 e la seconda nel mixed team con la vittoria della Colombia (Lopez, Singh Meija) 156-150. Successo americano invece nel femminile con rivincita sulla Colombia, Dean e Ruiz vicono la finale 160-153. I bronzi vanno nel femminile al Messico, 158-154 su El Salvador, nel mixed team ancora al Messico, 155-153 sul Brasile e nel maschile alla Colombia 156-156 (20-19) sul Messico.

## GIOCHI ASIATICI

Edizione storica ad Hangzhou: per la prima volta in 45 anni la Corea del Sud non vince il medagliere, sorpassata dall'India. Cina, Mongolia, Indonesia e Taipei staccano il biglietto per Parigi

**C**ambiano le gerarchie del tiro con l'arco in Asia con l'India che negli ultimi Asian Games disputati a ottobre ad Hangzhou, in Cina, supera i maestri della Corea del Sud e

Brady Ellison ottiene il pass ai Giochi Panamericani col primo posto mixed team vinto con Casey Kaufhold



Sopra, un'altra grande prova dell'India ai Giochi Asiatici; sotto, l'atleta dell'Uzbekistan esulta dopo la qualificazione per Parigi; a destra, dopo la delusione dei Mondiali, pass olimpico per la Sud Corea femminile

Sotto, a sinistra la squadra maschile kazaka ottiene il pass col secondo posto ai Campionati asiatici; a destra, il misto del Ciad vince i campionati africani e due pass per Parigi



all'Indonesia e una ancora in rosa alla Corea del Sud.

**I RISULTATI DEGLI ASIAN GAMES** - Nessuna sorpresa nell'arco olimpico femminile con la Corea del Sud che porta due arcieri in finale e sale sui primi due grandi del podio. A trionfare è Lim Sihyeon con un netto 6-0 su An San, mentre al terzo posto c'è Li Jiaman vincente nella partita tutta cinese con Ligan Hai ancora per 6-0. Nel maschile, detto della sorpresa al primo posto, finisce sul podio con la medaglia di bronzo al collo il coreano Lee Woo Seok dopo il 7-1 sul kazako Abdullin Ilfat.

Nella gara a squadre è doppio trionfo coreano con il 5-1 di Kim, Lee e Oh sulla India (Bommadevara, Das, Shelke) al maschile, mentre al femminile An, Choi e Lim battono la Cina di An, Hai e Li per 5-3, in una sfida eterna che è già stata per quattro delle ultime nove edizioni la finale olimpica.

Nelle gare per il bronzo vincono l'Indonesia al maschile, 6-0 sul Bangladesh, e 6-2 l'India sul Vietnam nella gara in rosa.

Se nel recurvo è la Corea del Sud a fare la voce grossa, nel compound la musica cambia ed è l'India a prendersi una buona fetta di medaglie. Nel maschile la finale è tutta indiana con Ojas Pravin Deotale che ha la meglio sul compagno Abhishek Verma 149-147, mentre sul terzo gradino del podio sale il coreano Jaewon Yang dopo il successo nel "derby" con Jaehoon Joo 147-146. Sono due anche le indiane che vanno a medaglia nel femminile, Jyothi Surekha Vennam vince l'oro dopo il 149-145 sulla coreana Chaewon So e la compagna Aditi Gopichan Swami si prende il bronzo con un netto 146-140 sull'indonesiana Ratih Zilizati Fadhy.

Doppietta indiana anche tra le squadre con al maschile Deotale, Jakwar e Verma che battono la Corea del Sud (Joo, Kim, Yang) 235-230 e al femminile Kaur, Swami e Vennam che vincono 230-229 con Tapei (Chen, Huang, Wang). I bronzi vanno al maschile alla Malesia dopo il 228-208 su Taipei e al femminile alla Corea del Sud che ha la meglio sull'Indonesia 232-229.

La supersfida India-Corea del Sud si ripropone anche nella finalissima mixed team compound con Vennam e Deotale che hanno la meglio 159-158 su So e Joo, dove terzo



finisce Taipei dopo il 157-154 sul Kazakistan, mentre nell'olimpico è tutto facile per i coreani Lim e Lee che battono 6-0 il Giappone (Noda, Furukawa), terzo posto per l'India dopo il 6-2 sull'Iran.

### ALTRI PASS AI CAMPIONATI CONTINENTALI ASIATICI E AFRICANI

Dopo la delusione di Berlino, la Corea del Sud femminile ottiene il pass a Bangkok, così come il Kazakistan nel maschile. Si qualificano nell'individuale anche Indonesia, Taipei, Malesia, Uzbekistan. In Africa festeggiano Chad, Egitto, Tunisia e Sud Africa

Novembre è stato il mese dei Campionati Continentali in Asia e in Africa, in entrambi sono stati assegnati altri pass per i Giochi di Parigi 2024 che, per il regolamento relativo alle qualificazioni olimpiche, hanno aggiornato l'elenco delle Nazioni presenti in Francia, modificando in alcuni casi i risultati ottenuti in precedenza ai Giochi Asiatici.

A Bangkok le sfide a squadre hanno infatti incoronato Kazakistan e Corea del Sud che



sono riusciti a conquistare tre posti per i prossimi Giochi Olimpici, rispettivamente al maschile e al femminile. Durante la rassegna

sono riusciti a prendersi un posto nel volo per la Francia anche l'Indonesia, con due carte individuali una al maschile e una al

femminile, e Tapei Cinese che ha vinto una carta in rosa. Pochi giorni dopo la fine dei Campionati




#### Qualificazioni Giochi Olimpici 2024 Ricurvo Maschile

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Francia	3	Campionati Mondiali
	Giappone	3	Campionati Mondiali
	Kazakistan	3	Campionati Continentali Asiatici
	Corea del Sud	3	Campionati Mondiali
	Turchia	3	Campionati Mondiali
	Brasile	1	Campionati Mondiali
	Canada	1	Campionati Mondiali
	Ciad	1	Campionati Continentali Africani
	Cile	1	Giochi Panamericani
	Cina	1	Giochi Asiatici
	Egitto	1	Campionati Continentali Africani
	Spagna	1	Giochi Europei
	Germania	1	Giochi Europei
	Indonesia	1	Campionati Mondiali
	India	1	Campionati Continentali Asiatici
	Moldavia	1	Giochi Europei
	Messico	1	Giochi Panamericani
	Mongolia	1	Giochi Asiatici
	Sudafrica	1	Campionati Continentali Africani
	Taipei Cinese	1	Campionati Continentali Asiatici
	Stati Uniti	1	Giochi Panamericani
<b>Totale 21</b>		<b>31</b>	

\* I pass olimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Olimpico Nazionale. Versione: 12/11/2023

#### Qualificazioni Giochi Olimpici 2024 Ricurvo Femminile

	Nazione	Posti	Manifestazione
	Francia	3	Campionati Mondiali
	Germania	3	Campionati Mondiali
	Corea del Sud	3	Campionati Continentali Asiatici
	Messico	3	Campionati Mondiali
	Brasile	1	Giochi Panamericani
	Ciad	1	Campionati Continentali Africani
	Cina	1	Giochi Asiatici
	Colombia	1	Giochi Panamericani
	Rep. Ceca	1	Campionati Mondiali
	Egitto	1	Campionati Continentali Africani
	Spagna	1	Giochi Europei
	Regno Unito	1	Giochi Europei
	Indonesia	1	Giochi Asiatici
	<b>Italia</b>	<b>1</b>	<b>Giochi Europei REBAGLIATI Chiara (3° posto)</b>
	Giappone	1	Campionati Mondiali
	Malesia	1	Campionati Continentali Asiatici
	Taipei Cinese	1	Giochi Asiatici
	Tunisia	1	Campionati Continentali Africani
	Stati Uniti	1	Campionati Mondiali
	Uzbekistan	1	Campionati Continentali Asiatici
<b>Totale 20</b>		<b>28</b>	

\* I pass olimpici non sono nominativi ma vengono assegnati al Comitato Olimpico Nazionale. Versione: 12/11/2023

## mira alla tua prossima avventura

sconto **10%**



Inquadra il QR-Code e visita il sito per scoprire tutti i prodotti





# ZIEL

L'AVVENTURA È PIÙ VICINA

Ottieni uno **sconto del 10%** riservato agli iscritti Fitarco valido sul sito [www.ziel.it](http://www.ziel.it) utilizzando il codice **fitarco\_23**



Asiatici, sempre a Bangkok, sono stati assegnati altri pass individuali: gli arcieri che non avevano conquistato le carte si sono affrontati in un torneo secondario che ha premiato al maschile India e Taipei Cinese e al femminile Malesia e Uzbekistan.

Nel frattempo a Nabuel, in Tunisia, si sono disputati i Campionati Africani che hanno visto la grande prestazione dell'Egitto, ca-

pace di prendersi una carta sia al maschile che al femminile grazie alle frecce dei propri atleti nelle competizioni individuali e attraverso il mixed team doppia carta anche per il Ciad, mentre gli ultimi due pass individuali sono andati alla Tunisia (femminile) e al Sudafrica (maschile).

A questo punto non resta che attendere la competizione che assegnerà i pass conti-

entali dell'Oceania a fine novembre. L'Italia e le nazioni europee dovranno invece attendere gli Europei del 2024 in Germania e, successivamente, ci sarà a giugno l'ultimo torneo di qualificazione olimpica ad Antalya (Tur). Di ritorno dalla Turchia, si andrà a vedere il ranking mondiale per assegnare le ultimissime carte per Parigi 2024. ●

## L'esecutivo CIO propone 5 nuovi sport ai Giochi. Sfumato l'ingresso del compound a LA28

Il comitato esecutivo del CIO ha deciso di non proporre ulteriori discipline degli sport esistenti nel programma dei Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. Per questo la divisione compound non sarà introdotta ai Giochi del 2028.

Nella prossima sessione del Comitato Olimpico Internazionale, lunedì a Mumbai, in India, verrà votata invece l'aggiunta di cinque nuovi sport: baseball/softball, cricket, flag football, lacrosse e squash – al programma di Los Angeles.

Tali sport sono stati proposti dal Comitato Organizzatore di LA28, soltanto per l'edizione a 'stelle e strisce' in programma tra 5 anni, e sono stati esaminati dalla Commissione per il Programma Olimpico (OPC) prima di essere presentati all'Executive Board. Per il baseball/softball, il cricket e il lacrosse si tratterebbe di un ritorno ai Giochi Olimpici, mentre il flag football e lo squash farebbero il loro debutto olimpico a Los Angeles.

Le discipline di tutti gli sport già confermati per il programma rimarranno le stesse previste a Parigi 2024, ad eccezione del canottaggio in cui una gara di beach sprint sostituirà il doppio di coppia leggero per ottimizzare le infrastrutture dei Giochi.

"Condividiamo la delusione dei molti arcieri compound di tutto il mondo che speravano nell'inclusione della divisione alle Olimpiadi del 2028", ha affermato il segretario generale World Archery Tom Dielen.

"Anche se non è la notizia che volevamo ricevere, il sostegno di tutti i soggetti coinvolti in questo processo significa che siamo convinti che sarà solo una questione di quando, e non di se, una competizione compound verrà aggiunta alle Olimpiadi.

Abbiamo visto tutti quale sia il valore dell'inclusione del compound negli eventi multisport, più recentemente ai Giochi Asiatici di Hangzhou, e continuerà a essere sotto i riflettori ai prossimi Giochi Pan Americani, ai Giochi Paralimpici del prossimo anno e ai World Games del 2025.

Il nostro obiettivo ora è rendere le gare di tiro con l'arco a Parigi 2024 un successo eccezionale e continuare ad amplificare il fascino universale del nostro sport".

"Condivido con immensa delusione le dichiarazioni di Tom Dielen", ha commentato il Presidente FITARCO e World Archery Europe Mario Scarzella. "La delusione è grande ma sono sicuro che vinceremo la sfida finale. Questa è una mia idea convalidata anche da tutte le



aperture che ci erano state garantite sia a livello nazionale che mondiale. Il compound, con le sue partecipazioni a tutte le più grandi manifestazioni continentali e mondiali, potrà avere ulteriore impulso per entrare in futuro nel programma olimpico. In Italia e in Europa continueremo a lavorare in questa direzione."

World Archery aveva richiesto di includere a LA28 la competizione arcieristica indoor per gli atleti compound, riutilizzando idealmente una sede di un altro sport, in aggiunta ai cinque eventi attualmente previsti nel programma per il ricurvo. La proposta è stata costruita sulla forza del tiro con l'arco indoor negli Stati Uniti e sulla crescita internazionale della divisione compound.

Le divisioni ricurvo e compound vengono trattate allo stesso modo negli eventi internazionali, con lo stesso numero di medaglie e lo stesso ammontare dei premi in denaro, inclusi i mondiali e la coppa del mondo. I Giochi Asiatici del mese scorso sono stati i primi a includere un programma completo di cinque eventi dedicati al compound, pari al programma del ricurvo.

Il compound è l'arco più popolare negli Stati Uniti, dove fu inventato negli anni '60, contando circa 20 milioni di persone all'anno che ci tirano. Esistono numerosi circuiti di competizioni nazionali che attirano migliaia di partecipanti e offrono premi in denaro significativi. Il campionato open compound, aperto a entrambi i sessi, è l'evento principale annuale: il Vegas Shoot, il più grande torneo di tiro con l'arco del mondo e che attira ogni anno più di 4000 arcieri professionisti e dilettanti.

## MARCO GALIAZZO NELLA WALK OF FAME DELLO SPORT ITALIANO

di Guido Lo Giudice

### L'Olimpionico della FITARCO è stato inserito nella ristretta cerchia della Walk of Fame

Chi ha scritto la storia dello sport merita una vetrina speciale. Per questo otto nuove targhe per 12 grandi campioni sono state celebrate lo scorso 26 ottobre al Foro Italico dal Presidente CONI Giovanni Malagò. A fare il suo ingresso nella Walk of Fame dello Sport italiano, inaugurata nel 2015 con i 100 atleti italiani più rappresentativi, c'è anche il tiro con l'arco: ad aver inaugurato la sua nuova "mattonella" è stato infatti dedicato al Campione Olimpico Marco Galiazzo.

L'arciere dell'Aeronautica Militare si è guadagnato questo importante riconoscimento grazie a una carriera costellata da successi, come testimoniano la medaglia d'oro individuale vinta ad Atene 2004, l'argento a squadre a Pechino 2008 e l'oro a squadre di Londra 2012. L'arciere padovano, classe '83, lo scorso marzo è stato eletto Consigliere Federale FITARCO in rappresentanza degli atleti, ha disputato anche i Giochi di Rio 2016 e tutt'ora è un arciere dei Gruppi Nazionali.

Galiazzo è il secondo arciere ad entrare a far parte della Walk of Fame. Tra le prime 100 mattonelle fu inserita infatti l'azzurra della Nazionale Olimpica e Paralimpica Paola Fantato, che ha tutt'ora il primato di essere stata l'unica atleta italiana ad aver disputato, ad Atlanta '96, sia i Giochi Olimpici che i Giochi Paralimpici.

Nella cerimonia tenutasi il 26 ottobre, prima del Consiglio Nazionale CONI, erano presenti insieme a Galiazzo solo atleti di primissimo livello come Flavia Pennetta (tennis), Tania Cagnotto (tuffi), Niccolò Campriani (tiro a segno), Fabio Cannavaro (calcio), Amedeo Pomi-



Marco Galiazzo con il Presidente Scarzella, il Presidente Malagò e il Segretario Mornati - foto Roberto Di Tondo/CONI

lio (pallanuoto), Giulia Quintavalle (judo), Daniele Molmenti (canoa), Antonio Tartaglia (bob), Gunther Huber (bob), Marco Albarello (sci di fondo), Maurizio De Zolt (sci di fondo), Silvio Fauner (sci di fondo), Giorgio Vanzetta (sci di fondo) e Carlo Molfetta (taekwondo).

Marco Galiazzo, visibilmente emozionato dopo aver scoperto la sua targa, affiancato dal Presidente Giovanni Malagò, dal Segretario CONI Carlo Mornati e dal Presidente FITARCO Mario Scarzella, ha detto: "Ho poche parole per raccontare la gioia per questa targa. Ringrazio il Presidente Scarzella e il Presidente Malagò. Per me è davvero un onore essere stato inserito tra gli atleti che hanno scritto la storia del tiro con l'arco e più in generale dello sport italiano".

Per l'arciere azzurro, presente insieme alla compagna Selene e alla figlioletta Diana, è stata una grande soddisfazione condivisa con i massimi vertici dello sport azzurro.

Anche il Presidente Scarzella, presente alla cerimonia con il Segretario Generale Ivan Braidò e il Consigliere federale Vittorio Polidori, ha voluto rendere omaggio alla prima e unica medaglia d'oro individuale del tiro con l'arco italiano. "È stata una bellissima notizia quando ho saputo che il nome di Marco, che è un campione tra i campioni, era stato affiancato a quello di altri atleti che hanno scritto la storia sportiva di questo Paese. Si tratta di un riconoscimento prestigioso e meritato che solamente pochi eletti hanno avuto l'onore di ricevere, un enorme vanto per la Federazione e per tutti gli arcieri italiani". ●

Marco Galiazzo inserito tra le leggende dello sport italiano nella Walk of Fame del CONI



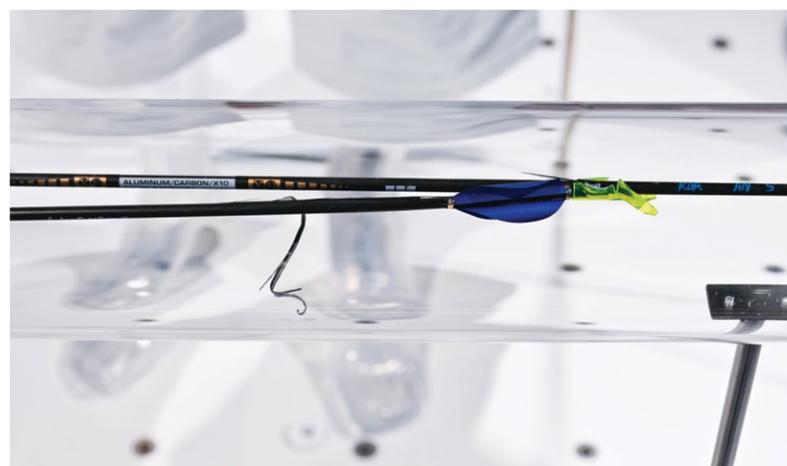
# UNO SU UN MILIONE: IL "ROBIN HOOD" DI TOKYO 2020 IN MOSTRA A LOSANNA

di **Matteo Oneto**

Tra i pezzi in archivio anche la faretra di Mauro Nespoli utilizzata a Tokyo, la maglia indossata da Filippo Clini a Pechino 2008, ma anche le prime frecce usate a Londra nel 1908

Il tiro "Robin Hood" dalla squadra mista coreana a Tokyo 2020 è stato messo in mostra al pubblico al Museo Olimpico di Losanna, come uno dei manufatti che hanno scritto la storia dei Giochi Olimpici moderni. "Robin Hood" è il termine usato dagli arcieri per descrivere una freccia che si conficca dentro un'altra freccia già piantata sul bersaglio ed è il caso della freccia scagliata durante le ultime Olimpiadi da An San, che ha colpito quella precedentemente tirata dal suo compagno di squadra, Kim Je Deok, durante le semifinali del primo evento olimpico misto contro il Messico. Entrambe le frecce hanno ottenuto il punteggio massimo di 10 punti e la coppia ha poi conquistato la medaglia d'oro a cinque cerchi. Le frecce sono state poi donate dagli arcieri asiatici alla Olympic Foundation for Culture and Heritage e ora sono in mostra al Museo

Olimpico di Losanna, tra gli oltre i 1.500 oggetti che hanno scritto la storia delle Olimpiadi. Si ritiene che il "Robin Hood" di An San e Kim



Je Deok a Tokyo abbia anche un altro primato: è infatti la prima volta che un tiro così perfetto è stato immortalato su camera durante una competizione. "Dopo la gara ho chiesto scusa a Kim", scherzò An San in un'intervista dopo i Giochi, definendolo il momento clou di una competizione dominata dalla squadra coreana. Le probabilità che si potesse verificare un Robin Hood a Tokyo erano estremamente rare, anche considerando che entrambi gli



arcieri stavano utilizzando frecce Easton X10 che sono scanalate. George Tekmitchov, l'ingegnere che ha progettato l'X10, ha calcolato che il tiro di An San doveva essere distante non più di 0,2 mm dal centro esatto della freccia di Kim Je Deok, ed era quasi perfettamente allineato. Niente male per essere una gara all'aperto e con la tensione di giocarsi una medaglia olimpica. **I doni di Nespoli e Clini** - Oltre al "Robin Hood" di An San e Kim Je Deok, l'archivio del Museo Olimpico di Losanna conserva molti altri oggetti che hanno scritto la storia del tiro con l'arco. Tra questi spiccano anche due pezzi storici dell'arco azzurro: la faretra utilizzata



da Mauro Nespoli a Tokyo 2020, quando ha vinto l'argento individuale e la casacca indossata da Filippo Clini, coach degli azzurri a Pechino 2008, quando l'Italia salì sul secondo gradino del podio a squadre, grazie alla prestazione di Marco Galiazzo,



Ilario Di Buò e dello stesso Nespoli. Gli archivisti del museo hanno catalogato i due doni analizzandoli in tutte le loro caratteristiche: la faretra di Nespoli misura 46cm di altezza, 16 di lunghezza e 10 di spessore, per un peso di 420g. In finta pelle nera e metallo, presenta inserti azzurri, la bandiera tricolore e la scritta Mauro Nespoli in celeste, oltre al numero di pettorale con la firma del campione. La T-Shirt indossata da Clini, invece, marchiata Top 87, presenta una texture bianca, con inserti tricolore, maniche e colletto a V in azzurro, il tricolore sul petto e l'autografo del coach che affiancava il trio italiano sia durante le eliminatorie, sia nel corso della finale per il titolo olimpico contro la Corea del Sud. **A Losanna la storia dell'arco olimpico e non solo** - Sono oltre 40 i pezzi unici della storia del tiro con l'arco negli archivi del Museo Olimpico di Losanna: frecce, archi, faretre, t-shirt e divise, cappellini, ma anche bersagli e ammenicoli. Tra tutti, merita di essere citato un lotto di sei frecce in legno, piume e metallo risalenti alle Olimpiadi di Londra 1908, un pezzo unico per gli amanti del nostro sport, così come i ricordi di grandi campioni e campioni olimpici: la freccia dell'americano Jay Barrs a Seoul



1988, l'arco dell'australiano Simon Fairweather campione olimpico a Sydney 2000, quello della campionessa cinese Juan Juan Zhang a Pechino 2008, o l'intero kit da competizione della coreana Ki Bo-Bae a Rio 2016, solo per fare qualche esempio. Ma non c'è solo tiro con l'arco, ovviamente: il Museo Olimpico è un tuffo nei momenti più belli della storia a cinque cerchi grazie a oggetti unici, oltre 5.000 foto, schermi interattivi con filmati e audio che ripercorrono le gesta di tutti gli sport, in un'interazione continua con i visitatori che possono divertirsi e emozionarsi tra reperti storici risalenti all'antica Grecia, le torce olimpiche e le medaglie di tutte le edizioni, capi e attrezzi sportivi firmati dai campioni sono solo alcune delle attrazioni presenti, con programmi di tour e visite guidate dedicate anche ai bambini delle scuole. Una tappa imperdibile per gli amanti delle Olimpiadi. ●

A sinistra, la T-shirt di Filippo Clini a Pechino 2008 - © CIO / Jürg Donatsch. In alto, a sinistra, le frecce delle Olimpiadi di Londra 1908 - © CIO; a destra, la faretra di Mauro Nespoli a Tokyo 2020 - © 2021 / CIO / Grégoire Peter

A fianco, il Robin Hood di An San e Je Deok a Tokyo 2020; sopra, Robin Hood Tokyo 2020 - dettaglio frecce - © 2022 CIO / Christophe Mortal

## SEGUITE I SOCIAL FITARCO!



I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO  
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918  
stampa@fitarco-italia.org  
www.fitarco.it

# LA SERA FESTA, IL GIORNO LE SFIDE TRICOLORI

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

Dopo la rassegna iridata 2022 gli Arcieri Città di Terni portano in Umbria anche un campionato italiano. Tra i quasi 600 partecipanti tanti azzurri titolari agli Europei di Sansicario

**D**opo l'organizzazione di due campionati Mondiali 3D, l'ultimo lo scorso anno, l'Umbria non perde il vizio e grazie a una macchina organizzativa più che rodada, gestita ancora una volta dagli Arcieri Città di Terni, nel 2023 ha portato tra i boschi e i prati dell'appennino umbro anche la rassegna tricolore contando, come nei precedenti eventi, sul fondamentale sostegno della Fondazione CARIT. Se nel 2022 i titoli iridati erano stati assegnati nell'affascinante e storica location del sito archeologico di Carsulae, quest'anno le sfide valide per i campionati italiani, giunti alla sedicesima edizione, si sono giocate a Prato Manente, zona turistica che alterna prati e boschi adatti alle scampagnate fuori

I medagliati individuali Over 20



Il catering allestito per le strade di Polino

porta e, naturalmente, anche ad allestire i percorsi per una competizione 3D. La località è parte integrante del minuscolo e caratteristico comune di Polino, uno dei più piccoli d'Italia con i suoi 201 abitanti, che ha fatto davvero di tutto accordandosi col comitato organizzatore per far vivere ai quasi 600 partecipanti tre giornate di agonismo abbinato a divertimento. Sì, perché oltre alla competizione vera e propria, il sindaco di Polino, Remiglio Venanzi, e il COL hanno offerto una serata itinerante alla quale potevano partecipare gratuitamente tutti gli iscritti alla gara, per visitare il paese ed assaggiare le prelibatezze del luogo. Un bel fuoriprogramma organizzato dopo la giornata dedicata alle qualifiche che ha



che utilizza questo regolamento), la seconda giornata di gare ha permesso di definire tutti gli altri semifinalisti con l'allestimento di numerosi campi adibiti ai poule eliminatori e, successivamente, si sono disputate le sfide valide per i tricolori a squadre che hanno premiato nell'Under 20 maschile gli Arcieri dell'Airone (Medinca Cerrato, Scudeller, Tironi) e gli Arcieri Uras (Del Duca, Mandis, Mura) nel femminile. Tra gli Over 20 il titolo italiano degli uomini ha visto il bis tricolore degli Arcieri delle Alpi (Lazzaroni, Seimandi, Viecelli) vincenti sugli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Gallo, Pontremolesi) 111-106, mentre tra le donne ha gioito il trio degli Arcieri Tigullio (Bassi, Noziglia, Rocca)

I premiati individuali Under 20

permesso agli arcieri di prepararsi col sorriso sulle labbra alle fasi eliminatorie, gestite con maestria da volontari e responsabili dei campi, capaci addirittura di concludere le finali in anticipo rispetto a quanto previsto. Sul versante agonistico la competizione assumeva un carattere ancor più rilevante, considerando che è stato l'ultimo test prima della partenza del gruppo azzurro per la doppia rassegna continentale di Sansicario, che metteva insieme campionati field e 3D, uno dopo l'altro.

**I TITOLI A SQUADRE** – Messa da parte la qualifica che ha permesso ai migliori due delle quattro divisioni in gara di accedere direttamente alle semifinali individuali (ultima edizione del campionato



Fabio Pittaluga nella finale dell'istintivo con Nicola Kos, sigla il record di 8 tricolori vinti



superando le campionesse uscenti della Sagitta Arcieri Pesaro (Donati, Giorgetti, Marcaccini) 106-95.

**I TITOLI INDIVIDUALI OVER 20** – La domenica è stata la volta delle sfide per il podio individuale, che hanno incoronato per la prima volta nel compound maschile, dopo l'argento del 2022, Marco Bruno, quasi perfetto nel superare in finale Paolo Pockaj 42-37. Antonio Pompeo si prende la terza piazza superando Ilario Munari 43-40. Nel femminile la sfida per il titolo ha visto vincitrice per la quarta volta in carriera Irene Franchini grazie al 41-34 su Anna Rocca, mentre il bronzo lo prende Anna Puricelli che batte di misura la campionessa uscente Elisa Baldo 40-39.

Primo titolo italiano 3D per Marco Bruno nel compound

Nell'arco istintivo grande impresa per Fabio Pittaluga: per lui titolo e record di 8 tricolori di specialità, dopo la vittoria in finale sul campione in carica Nicola Kos 36-33. Bronzo a Roberto Novelli che supera 34-29 Fedele Soria. A confermarsi campionessa d'Italia è invece Sabrina Vannini, al quarto titolo consecutivo, quinto in totale, ottenuto in rimonta su Michela Donati 35-34. Terzo posto a Serena Saltalamacchia grazie al 38-29 su Franca Grifoni.

Nell'arco nudo firma il primo tricolore Emanuele Garofoli superando Simone Barbieri 40-36, mentre la sfida per il terzo posto premia in extremis Giuseppe Seimandi su Bruno Bassetta 36-34. Non perde l'opportunità di calare un poker tricolore consecutivo, quinto titolo in totale, Cinzia Noziglia che batte la compagna di nazionale Luciana Pennacchi 39-30. Bronzo a Eleonora Meloni con il 31-29 su Cristina Pernazza.

Nel longbow primo titolo per Carlo Macconi che supera 28-25 Enzo Lazzaroni, mentre la sfida per il terzo posto si è risolta allo spareggio (8-5) vinto da Giuseppe Cambiotti su Gianfranco Piovano dopo il 23-23 al termine delle quattro piazzole. Nel femminile si guadagna invece il secondo titolo italiano dopo quello del 2019 Maria Cristina Giorgetti battendo Maria Laura Bistolfi 29-26. Bronzo alla campionessa uscente Paola Sacchetti grazie al 33-26 su Luana Bassi.

**I TITOLI INDIVIDUALI UNDER 20** – Il campionato ha visto anche le forti emozio-



ni vissute in finale dalle classi giovanili e, alcuni degli interpreti, hanno poi preso parte agli Europei Campagna tra gli junior. Nel compound maschile festeggia l'oro Mattia Corgiat Loia superando in finale Mattia Celi 38-36; bronzo a Marco Ronchi che batte Francesco Fretti 39-31. Nel femminile Martina Del Duca sale sul gradino più alto del podio grazie al 41-25 su Francesca Garofalo mentre Sara Griguoli si prende il bronzo con il 31-23 su Elisabetta Messina.

Nell'arco nudo si conferma campione italiano Matteo Seghetta battendo 35-31 Matteo Dessì, mentre Gabriele Pizzutto è bronzo con il 33-28 su Davide Cabua. Anche nel femminile bis tricolore per Rania Braccini che ha la meglio su Claudia Aluzzi 28-25; terzo posto a Gaia Colaone vincente su Valeria Goldoni 36-28.

Nel longbow vince l'oro Stefano Garbarino col 21-18 su Edoardo Pinna, bronzo a Matteo Cancro con il 18-13 su Alessio Tironi. Nel femminile primo posto a Greta Budroni che supera Gaia Vallò 21-5; terzo posto ad Anita Mandis dopo lo spareggio vincente contro Emma Calcagno 15-15 (5\*-5).

Nell'arco istintivo maschile primo posto per Mattia Cabodi che supera di misura Jacopo Vukosa 26-25 e bronzo al campione uscente Mattia Murialdo vincente 24-15 su Alessandro Balsamo. Nel femminile bis il titolo 2022 Asia Genovese superando 31-28 Ylenia Bianchi; bronzo a Matile Cabodi che batte Gioia Garinei 30-28. ●

# L'AGONISMO NON HA ETÀ

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

## Continua ad ottenere un grande successo di partecipazione la manifestazione ideata per gli over 50. Nello splendido impianto del Castenaso Archery Team due giorni di gara ricchi di passione

**R**appresentano lo zoccolo duro del tiro con l'arco italiano. Parliamo dei master, quelli che non guardano la carta d'identità perché amano ancora mettersi alla prova, sfidare sé stessi e i pari età con lo stesso spirito e passione ogni volta che sono su una linea di tiro, che sia allenamento o gara. Ma il gusto di confrontarsi in ambito agonistico ha un sapore speciale, senza eguali, ed ecco spiegata la

presenza di quasi 300 atleti in rappresentanza di 115 società in arrivo da tutta Italia nel curatissimo e ospitale impianto del Castenaso Archery Team, che ha organizzato con la consueta maestria la terza edizione della Coppa Italia Master.

Le capacità degli organizzatori sono sottolineate dall'ampio numero di volontari e, ancora di più dai tanti giovani impegnati a lavorare per rendere proficue le giornate

di gara dei master che, evidentemente, hanno saputo trasmettere loro il rispetto e la passione per questo sport. Uno spirito di condivisione che ha pervaso tutti i presenti, compreso l'azzurro Federico Musolesi, che sul campo di Castenaso è nato e cresciuto fino a diventare un atleta di rango mondiale.

Insomma, tutti i presupposti per un bel successo si sono verificati. Non è un caso che l'evento ideato per gli atleti over 50 abbia ottenuto in questo triennio un successo sempre maggiore, portando a gareggiare anche diversi ex azzurri e tecnici della Nazionale, grazie a una formula di gara diversa, accolta con gran favore: dopo le 72 frecce di qualifica, si passa ai turni eli-



Un'atleta al ritiro frecce

Il campo delle finali allestito dagli Arcieri Città di Terni a Prato Manente

I partecipanti al Campionato nella serata organizzata a Polino



Le finali mixed team giovanili sui numerosi percorsi allestiti a Prato Manente

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

259 RISULTATI



I vincitori del compound e dell'arco nudo

minatori per le varie categorie di età che si disputano con tornate da 12 frecce, senza scontri diretti. E si va avanti così, con ulteriori round che escludono di volta in volta gli ultimi quattro, finché dal gruppone che impegna arcieri e arcieresse delle divisioni arco nudo, olimpico e compound, non rimangono i migliori 4, a giocarsi con le ultime 12 frecce il podio di categoria e, in caso di parità di punteggio, si contano i punti realizzati dalla qualifica fino a quel momento, proprio per valorizzare la prestazione complessiva dei partecipanti.

**I RISULTATI**

**Arco Nudo** – Nell'arco nudo 50-54 anni si è aggiudicato l'oro Fabio Montanari

I vincitori del ricurvo



La lunga linea di tiro nello splendido impianto del Castenaso Archery Team

con 106 punti, argento per Giuseppe Pinnetta con 102, bronzo per Davide Bertone con 98, quarto Fulvio Serafino Toffoli con 95.

Il podio femminile 50-59 anni ha premiato col primo posto Laura Chiavini (98), argento per Rita Ponziani (85), terza Enrica Mariani (81) e quarta Stefania Giavelli (80). In cima al podio della classe 55-59 anni maschili c'è Fabrizio Simoni con 99 punti, secondo Marcello Tozzola (97), bronzo a Moreno Mazzocco (92) e quarto Ettore Luigi Sivieri (90).

Nella classe 60-64 anni maschili l'oro va a Maurizio Bevolo con 102, argento per Roberto Olivo (93) e bronzo a Simone Pizzi, anche lui con 93, ma la differenza l'hanno



chi con 110, seconda Laura Toiari (109), terza Patrizia Fusciani (107) e quarta Miriam Golfetto (104).

**Ricurvo** - Nel maschile ricurvo vince l'oro 50-54 anni Federico Gargari con 116 punti, argento per Marcello Foria (107), bronzo a Roberto Marengo (103), quarto Alessandro Maresca (102).

La classe 55-59 anni vede sul gradino più alto del podio il direttore tecnico della Nazionale Giorgio Botto con 112 punti, secondo Edoardo Quattrocchi (109), terzo Marcello Tozzola (107) e quarto Alessandro Draghetti (105).

Tra gli arcieri della classe 60-64 anni vince Francesco Favaretto con 105, seguito da Paolino Fubiani (104), da Tito Paris

Natalia Valeeva non perde il vizio, vincendo anche da master

maschile 50-59 anni vince l'oro Antonio Pompeo con 114, argento Stefano Rocchini (113), bronzo Edoardo Zamperlin (112), quarto Roberto Gaspari (105).

Vince la classe 60-64 anni maschile Cesare Mazzei con 112, seguito da Corrado Venturini (111), Emanuele Delsante (104) e Giovannantonio Miranda (97).

Medaglia d'oro tra gli over 65 per Stefano Pizzoni con 111, argento per Marco Golfieri (110), bronzo per Diego Vicenzi (108) e quarto, sempre con 108, Sergio Spagni che ha però realizzato meno punti complessivi rispetto a Vicenzi (1184 contro 1124).

Nel compound femminile, che accorpava le atlete in unica classe, 50-over 65, sale sul gradino più alto del podio Amalia Stuc-



Il direttore tecnico azzurro Giorgio Botto ottiene l'oro nel ricurvo

fatta i punti ottenuti fin dalla prima giornata: Olivo 1106, Pizzi 1016. Ai piedi del podio Giovanni Chiossi (90).

Ad aggiudicarsi il primo posto nella classe 60-over 65 femminile è stata Cristina Perna con 82 punti e anche qui seconda e terza piazza decisa dal punteggio totale: dopo le 12 frecce finali la seconda e la terza chiudono a 70 punti, ma l'argento va a Maria Lucia Piredda (886) e il bronzo a Gabriella Rey (801). Quarta Romana Painelli (65).

A vincere la classe over 65 maschile è stato Claudio Valli con 105 punti, secondo Loris Degli Esposti (103), terzo Ferruccio Berti (100) e quarto Renato Peverelli (88).

**Compound** - Nella classifica compound



(101) e Franco Urbano (99). Vince la classifica over 65 Daniele Francesconi con 104, argento Tonino Zaccagnini (102), bronzo Oreste Severi (100) e quarto Roberto Pasquale Cipro (98).

Nel femminile, toltisi i panni da tecnico, c'è sempre gloria per una campionessa come Natalia Valeeva che si aggiudica l'oro della classe 50-59 anni con 106 punti, seconda Stefania Franceschelli (101), terza Rita Ponziani (100) e quarta Domizia Orestano (97).

Nella classe 60-over 65 femminile chiude invece al primo posto Marisa Emilia Ghilardi con 99, argento ad Anna Cervini (92), bronzo a Bruna Rey (90) e quarta Isabella Braggiotti (86). ●

Sempre più ampia la partecipazione alla Coppa Italia Master



# UNA FRECCIA PER IL FUTURO

## IDEE E PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ

di **Guido Ghirelli\*** e **Matteo Oneto**

\*psicologo sociale e del lavoro, psicologo dello sport e mental coach, docente della Scuola dello Sport/Sport e Salute

Tra le attività messe in campo dal Progetto "A Scuola con l'Arco", molto apprezzate le lezioni sul rafforzamento delle capacità delle Società rivolte al loro sviluppo tenute da Guido Ghirelli

Il progetto "A Scuola con l'Arco" è entrato sempre più nel vivo con le società e i loro dirigenti al centro della scena. Dopo l'edizione pilota in presenza a Tirrenia, sono stati organizzati 7 incontri online di 8 ore per cercare di dare ai partecipanti, 110 in tutto, alcune linee guida e suggerimenti pratici su argomenti di grande importanza come: la gestione del gruppo nelle società sportive, la motivazione alla pratica sportiva e alla partecipazione dei soci all'attività dei sodalizi, la creatività nella progettazione e le metodologie per elaborare un progetto innovativo per la crescita

delle società federali.

Tutti hanno sottolineato la bontà del progetto nel suo complesso e del supporto portato dalla Federazione alle varie iniziative, così come hanno dimostrato grande interesse questi incontri non solo per gli argomenti trattati, ma anche per il confronto nato tra Società e persone normalmente lontane a livello geografico, che con queste occasioni hanno avuto la possibilità di confrontarsi e creare percorsi comuni per lo sviluppo delle loro iniziative e la fidelizzazione dei tesserati.

Il corso non è stato un mero esercizio teorico ma gli "alunni" si sono messi

alla prova nella creazione di progetti "reali" con obiettivi specifici come:

- > aumentare il numero di partecipanti e di nuovi atleti/soci, al fine di accrescerne anche la fidelizzazione nel tempo;
- > favorire gli aspetti ludici, il divertimento, la socializzazione e la dinamicità;
- > ampliare e consolidare la rete territoriale e i rapporti con le istituzioni scolastiche e con altri gruppi delle comunità locali;
- > sviluppare la visibilità del tiro con l'arco e l'immagine delle Società;
- > programmare iniziative con un coordinamento a livello nazionale;
- > ampliare il coinvolgimento dei giovani, dei genitori e degli atleti adulti, oltre ad accrescere il numero di tecnici e quello dei collaboratori.

I settori giovanili sono stati al centro della scena ma non sono mancati i progetti rivolti alle categorie senior e master, ai ragazzi con disabilità e, in un caso, anche il coinvolgimento dei nonni. Ma quali caratteristiche devono avere questi progetti per funzionare? Tante sono state le idee proposte, come l'organizzazione di Open Day, anche a livello nazionale, l'esame e lo studio di progetti per la prevenzione dell'abbandono agonistico, gare per neofiti, abbinamento del tiro con l'arco a sport di movimento, come il run archery e non solo, l'uso produttivo dei periodi di vacanza dei ragazzi dalle attività scolastiche, manifestazioni con squadre miste a livello generazionale e molto altro ancora.



Anche per cercare di porre le Società sempre più al centro del proprio tessuto territoriale, i suggerimenti sono stati molteplici. Tra questi, la ricerca della collaborazione con gli istituti scolastici e con le istituzioni locali come il Comune, oltre ai contatti con i servizi sociali, le Case-Famiglia e la possibili-

tà di far conoscere il tiro con l'arco in occasione di "Feste dello Sport", sagre e fiere. Le lezioni non hanno poi trascurato l'importanza della comunicazione per veicolare al meglio la presenza sul territorio e dare visibilità alle iniziative predisposte. Tra i metodi da utilizzare

per raggiungere questo obiettivo non può mancare lo sviluppo dei canali social, senza dimenticare i necessari contatti con la stampa locale, abbinando all'impegno mediatico un feedback rivolto ai partecipanti delle iniziative per poter contare su una fidelizzazione e una crescita costante.

Quelli analizzati nel corso delle lezioni sono naturalmente consigli molto utili, anche se a volte ci si scontra con la dura realtà: per questo motivo sono emerse anche alcune criticità su cui lavorare, ad esempio la difficoltà di entrare in contatto con le scuole e in questo senso potrebbe essere utile predisporre delle linee guida su come impostare un contatto e un colloquio proficuo con le istituzioni.

Le Società richiedono inoltre la vicinanza della Federazione per gestire al meglio gli aspetti legali, amministrativi, fiscali e contrattuali, come d'altronde



La prima lezione svolta in presenza a Tirrenia da Guido Ghirelli

**70** FISIOWARM move ON pain OFF

**LA TECARTERAPIA DEFINITIVA**

[www.fisiowarm.com](http://www.fisiowarm.com)

Chiara Barbi - Fisioterapista FITARCO

David Pasqualucci - Campione del Mondo

è stato fatto proprio in questi ultimi mesi con le numerose comunicazioni relative all'attuazione della riforma dello sport e del lavoro sportivo. Tra le richieste dei sodalizi sul territorio si ravvisa anche la richiesta di un maggior numero di tecnici e la possibilità di far disputare competizioni meno "frustranti" per chi si è avvicinato al tiro con l'arco da poco tempo ed ha prestazioni ancora non soddisfacenti, per esempio organizzando gare ad hoc, dedicate a neofiti o principianti. Negli incontri l'attenzione si è poi spostata sulla gestione del gruppo e della comunicazione di una società sportiva che deve essere composta da un insieme di persone che abbiano obiettivi comuni che li rendano interdipendenti per diventare e sentirsi una vera e propria squadra. Un traguardo raggiungibile sviluppando senso di appartenenza, coinvolgimento e partecipazione, impegno attivo e alleanza nell'azione e sviluppando un patto motivazionale tra la società e il singolo individuo. Per la crescita di un gruppo di lavoro è importante organizzare dei brainstorming in cui si metta sul tavolo un problema o si proponga un obiettivo ben focalizzato e suddividere il lavoro in una fase divergente e in una fase convergente con piena condivisione tra tutti di idee e progetti. Infine sono state individuate alcune

**Creare il patto motivazionale per...**

- aumentare l' **appartenenza** tra individuo e Società o Federazione Sportiva
- sviluppare la **chiarezza organizzativa**
- aumentare la percezione di **contare** nell'organizzazione
- favorire forme ulteriori di **creatività** ed investimento motivazionale



**A Scuola con l'Arco**

Dipartimento per lo Sport | SPORT E SALUTE | 4

caratteristiche che non possono mai mancare a un progetto da sviluppare con concrete possibilità di riuscita. Bisogna avere obiettivi ben definiti, specifici, misurabili, ambiziosi, realizzabili e con precise scadenze di tempo e motivazioni valide per la sua realizzazione. Ovviamente nulla va improvvisato, ma studiato e soprattutto misurato nel tempo con obiettivi da raggiungere a breve termine (uno o due mesi), a medio termine (sei mesi) e a lungo termine (un anno). Questo tipo di lavoro va gestito con un team di lavoro e, al termine, è necessario comunicare il tutto all'esterno. Le lezioni su questi argomenti (che possiamo riassumere nella definizione di "capacity building") sono poi proseguite con una fase successiva che ha

coinvolto 18 persone. Questi dirigenti, dopo aver completato il corso base, hanno aderito alla proposta di partecipare anche ad un corso di approfondimento, sempre di 8 ore. Hanno così avuto l'opportunità di condividere ulteriori metodologie e progetti sulle tematiche della promozione verso l'esterno da parte delle compagnie, della cooperazione con i genitori, della gestione dinamica e coinvolgente dei giovani e della coesione ed efficacia dello staff tecnico e manageriale. Nei commenti conclusivi, è emersa la forte soddisfazione per l'esperienza vissuta e l'auspicio che questo tipo di occasioni di scambio formativo e di crescita comune proseguano, contando sulla partecipazione di ancor più dirigenti e componenti dello staff. ●



**Supporto Forma...**

I partecipanti alla lezione di approfondimento che ha concluso il percorso legato al progetto

# LA PREPARAZIONE MENTALE NEL TIRO CON L'ARCO (III PARTE)

testi e foto di **Elisabetta Piotti, Silvia Ferri e Valeria Resta**



**Elisabetta Piotti, Silvia Ferri e Valeria Resta**, psicologhe dello sport e socie di MindRoom Srl ([www.mind-room.it](http://www.mind-room.it)), si occupano della preparazione mentale nel tiro con l'arco e sono referenti dell'area psicologica del progetto "A scuola con l'arco", che la FITARCO ha realizzato con il supporto di Sport e Salute.

**Mind Room Srl** (<https://www.mind-room.it/>) è una società di consulenza d'eccellenza nell'ambito della psicologia applicata a diversi settori: sportivo, aziendale, scolastico e del benessere individuale.

L'utilizzo di tecnologie innovative e la presenza sul campo, sono i punti di forza di Mind Room che si pone l'obiettivo di valorizzare il potenziale del singolo e/o del gruppo.

Il team di Mind Room Srl si occupa di preparazione mentale a tutti i livelli: dal preagonismo, per lavorare sull'apprendimento del gesto tecnico e la prevenzione di atteggiamenti mentali disfunzionali, fino al professionismo, per il miglioramento della performance e il raggiungimento della prestazione ottimale.



Le psicologhe di Mind-Room in uno degli incontri con i giovani arcieri

gara, il pubblico presente, gli avversari che l'atleta si trova accanto... Di questi fattori, alcuni sono prevedibili e allenabili, altri sono del tutto casuali o dipendenti da condizioni esterne che l'arciere non può controllare.

## Come si arriva pronti a una gara?

Oltre alla preparazione fisica e tecnica, ci sono alcune tecniche di preparazione mentale che diventano utili per allenarsi ad essere quanto più possibile pronti sulla linea di tiro. Le due strategie principali che ci aiutano in questo aspetto sono il rituale di tiro e la visualizzazione.

## Il rituale di tiro

Per essere pronti al tiro, è fondamentale conoscere tutti i passaggi che vanno eseguiti prima di scoccare la freccia ed eseguirli nel giusto ordine. Ciò è molto importante all'inizio della pratica: dobbiamo essere certi di non dimenticare nulla. Chiediamo quindi all'atleta, come è stato chiesto anche ai ragazzi che hanno partecipato al progetto "A scuola con l'arco", di immaginare la sequenza di tiro e successivamente scriverla in modo dettagliato. Fare questo esercizio serve per essere sicuri di aver memorizzato in modo corretto le fasi di tiro. Ci si con-

## Per il Progetto "A Scuola con l'arco" che la Federazione realizza con il supporto di Sport e Salute, pubblichiamo la terza parte dell'articolo sulla psicologia dello sport con alcuni esercizi utili per migliorare la prestazione

Nel secondo articolo sulla preparazione mentale abbiamo affrontato l'importanza del Pensiero Positivo, che si può allenare con la tecnica del Self Talk, per sviluppare un dialogo interno caratterizzato da pensieri positivi che possano migliorare la performance dell'arciere. Abbiamo parlato anche della gestione dell'ansia, come emozione da trasformare in alleata per aumentare l'efficienza prestazionale.

**PRONTO** - La terza e ultima P del nostro Modello delle 3P rappresenta l'ultimo aspetto importante nella preparazione mentale di base: essere **Pronto**. L'arciere, quando

si trova sulla linea di tiro, dovrebbe sentirsi Pronto a tirare la freccia, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista mentale. Cosa significa quindi essere Pronto? Significa essere consapevoli di ogni singolo step che l'atleta deve affrontare affinché il tiro sia il migliore possibile; è quindi fondamentale, in primo luogo, conoscere le fasi del tiro, prestando la giusta attenzione a ciascuna, in particolare quando l'arciere è all'inizio del suo percorso. Ci sono infatti diversi aspetti che entrano in gioco sulla linea di tiro: la routine di tiro, lo stato di attivazione fisica ed emotiva, l'ambiente in cui viene svolta la

## Fino all'ultima freccia Scopri le avventure delle Golden Arrows!

Dopo tanti mesi di preparazione e lavorazione sono stati pubblicati i cinque capitoli che compongono la web comic intitolata "Fino all'ultima freccia", un lavoro editoriale realizzato nell'ambito del progetto "A Scuola con l'Arco" che la Federazione Italiana Tiro con l'Arco ha portato avanti nel 2023 grazie a Sport e Salute.

Il fumetto si compone di cinque capitoli tutti da scoprire, una storia che siamo certi piacerà agli arcieri e incuriosirà gli studenti e i neofiti che si sono avvicinati al magico mondo del tiro con l'arco proprio attraverso questo progetto che ha portato centinaia di nuovi tesserati nelle società che hanno aderito a questa importante iniziativa.

**LA STORIA** - Cosa bisogna fare per saperne di più? Basta andare sul sito appositamente creato per il progetto per conoscere i protagonisti di questa avventura che ha come interpreti le Golden Arrows, e vivere con loro l'emozione della loro prima gara importante: il torneo dell'amicizia. Emozionatissimi, tutti i giovani arcieri delle Golden Arrows iniziano a prepararsi con impegno per la gara, ma qualcosa rischia di mettere in pericolo l'unità della squadra e il risultato della competizione. Riusciranno Genny, Pierre, Stella, Shen, Alba, Karl, Luca e Mary a superare i loro problemi con Denise e a ricostruire la forza della squadra?

**APPROFONDIMENTI** - Le pagine dedicate alla web comic permettono di affrontare anche alcuni argomenti certamente utili agli arcieri in erba. Un'apposita sezione è infatti dedicata ad interessanti approfondimenti dove si possono trovare i testi realizzati dai professionisti che hanno colla-



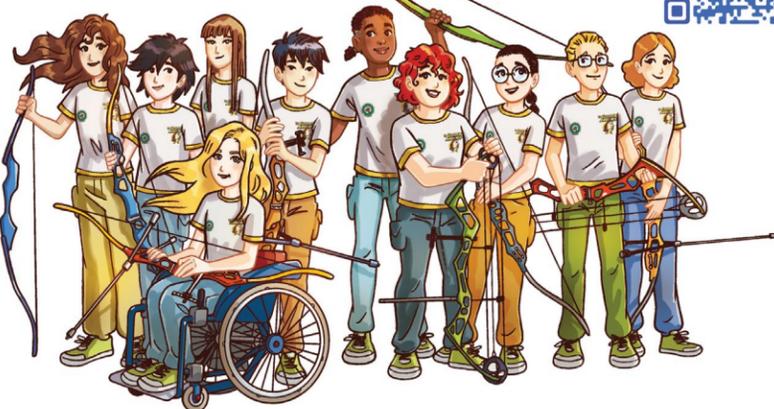
borato al progetto – e che hanno scritto anche gli articoli per la rivista Arcieri –, corredati dalle immagini che ritraggono i personaggi del fumetto. Questi articoli riguardano gli aspetti psicologici del tiro con l'arco (In campo con la testa: allenamento mentale) e quelli legati all'alimentazione (Alimentarsi prima della gara; Alimentarsi durante la gara).

**REALIZZAZIONE** - Il soggetto ed i testi della web comic sono di Isabella Salmoirago che ne ha curato anche la direzione editoriale, la sceneggiatura ed i disegni di Danilo Loizedda, il coordinamento editoriale di Marco Rosso, la direzione artistica di Flavio Ferron, ma anche il colore di Daria Cerchi e il clean up di Carolina Livio, tutto sotto l'attento controllo dell'intero progetto a cura della FITARCO, che ha voluto fortemente la realizzazione di questa piccola opera artistica legata al tiro con l'arco e al progetto di promozione, nata e finanziata da Sport e Salute.

E adesso godetevi l'appuntamento con le Golden Arrows!!!

**LINK** <https://progetti.fitarco.it/>

Scopri le avventure delle  
Golden Arrows



fronta poi con il proprio tecnico per valutare insieme ciò che è stato scritto e verificare che sia approfondito nel modo giusto. Ecco un esempio di routine di tiro: allineamento dei piedi, presa dell'arco e della corda, sollevamento dell'arco, riallineamento verso il bersaglio, apertura corda e trazione, punti di contatto al viso e posizione della mano, prendere la mira, rilascio e mantenimento della posizione dopo il rilascio (follow through). Una volta stabilito un rituale condiviso tra atleta e allenatore, possiamo trovare delle parole chiave che descrivano ogni fase del



tiro e aiutino l'arciere a procedere nel giusto ordine. Riprendendo l'esempio, il rituale di tiro potrebbe essere composto dalle seguenti parole: piedi - presa - sollevamento - bersaglio - trazione - viso - mano - mira - rilascio - follow through. Ciascuno trova il proprio rituale, in base alle capacità e al livello raggiunto; ogni atleta porta l'attenzione in modo diverso a tutti questi aspetti di tiro, in base a quelle che sono le esigenze specifiche. Una volta stabilito, il rituale di tiro va allenato, ripetendo le azioni e le parole scelte nella propria mente, simulando il tiro senza l'arco oppure visualizzando il gesto (come descriveremo nel prossimo paragrafo).

La ripetizione della sequenza, inizialmente nella propria mente e in seguito abbinata al gesto tecnico, ci permette di automatizzare il tiro in modo efficace e a farci sentire pronti sulla linea di tiro.

### La tecnica della Visualizzazione

Visualizzare significa creare un'immagine mentale; la tecnica della visualizzazione ha lo scopo di far immaginare all'atleta il gesto tecnico e/o il contesto in cui il gesto andrà eseguito. Infatti, anticipare mentalmente ciò che devo fare o la situazione che devo



affrontare, permette di essere preparati in modo migliore a ciò che accadrà, facendoci sentire pronti e modulando anche il nostro stato di attivazione.

Possiamo visualizzare in due modi: in terza persona o in prima persona. Visualizzare in terza persona significa immaginarsi nella situazione, per esempio in gara, "guardandosi" dall'esterno, come se vedessimo la nostra performance in televisione. Visualizzare in prima persona significa invece immaginare di compiere l'azione dal proprio punto di vista, come

se stessimo davvero realizzando il gesto. Non per tutti è facile fare questo esercizio: può infatti capitare di non vedere nulla chiudendo gli occhi. Spesso è solo questione di allenamento: con un po' di pazienza e impegno tutti possono imparare a visualizzarsi. La visualizzazione può riguardare il gesto tecnico: per esempio, possiamo visualizzare la sequenza di tiro, immaginando ogni singolo passaggio. Questo permette di rinforzare a livello neurale gli stessi circuiti motori che si attivano quando compiamo realmente l'azione, potenziando la connessione tra i neuroni proprio come accade durante l'allenamento fisico. La cosa più importante è rinforzare il gesto corretto: devo essere sicuro di immaginare l'azione nel modo più preciso possibile, così da massimizzare l'efficacia dell'esercizio e i benefici che corpo e cervello possono trarne.

Può risultare utile utilizzare la visualizzazione anche per "prepararsi" mentalmente al contesto in cui affronteremo una gara: in questo caso, possiamo visualizzare il campo di tiro,

immaginare l'ambiente pre-gara, i rumori che potranno esserci durante la gara, e tutto ciò che conosciamo relativamente all'evento specifico.

Più coinvolgiamo i cinque sensi nel visualizzare una situazione, più saremo pronti ad affrontarla nel momento in cui ci troveremo nella situazione stessa. Cerchiamo quindi di immaginare ciò che potremmo vedere, i colori, le persone, così come i suoni, i rumori, e infine gli odori che caratterizzano un posto. Questo preparerà al meglio la nostra mente, facendoci sentire davvero pronti sulla linea di tiro. ●

In questa pagina, un bambino in azione e una giovane arciera che esegue l'esercizio di visualizzazione prima di eseguire l'azione di tiro; nella pagina a fianco, la psicologa a lavoro sulla visualizzazione con i giovani arcieri in uno degli appuntamenti del progetto A Scuola con l'Arco

## Alto livello e rituale

Per l'atleta di alto livello nel rituale si andranno a inserire gesti/parole specifici e personalizzati nella fase di pre-gara o nella sequenza di tiro che aiuteranno a ottimizzare la capacità di stare al PRESENTE, essere POSITIVI e sentirsi PRONTI al tiro.

**70** PRODOTTO DA **FISIO WARM**  
www.fisiowarm.com

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO  
**FITARCO**

**MAURONESPOLI**  
**CAMPIONE OLIMPICO**

# FACCIAMO CENTRO: LA SERIE SUL TIRO CON L'ARCO IN ONDA SU SKY SPORT E CIELO

di **Alberto Fumi**

Realizzate con Icarus Ultra quattro puntate che hanno come argomenti le varie tipologie di arco, la nazionale olimpica, il tiro con l'arco paralimpico e il connubio arco-natura attraverso la disciplina field

**D**agli sport estremi al tiro con l'arco, il passo sembra lunghissimo. L'anello di congiunzione è il programma Icarus Ultra, in onda su Sky Sport e Cielo, che in 18 anni ha trasformato la sua anima passando dal contenitore di riferimento per le storie oltre i limiti a fine narratore di storie che trasudano di passione per lo sport.

Stiamo parlando proprio di quello sport che trova la sua essenza negli estremi, o meglio, agli antipodi: la trova nella pratica di base, dunque in chi svolge attività o si avvicina da giovane o meno giovane

alla disciplina, la trova nell'eccellenza, rappresentata dagli atleti di alto livello che identificano nei grandi eventi la stella polare di una stagione e nei Giochi Olimpici il faro che illumina una carriera intera.

Il tiro con l'arco rappresenta bene questi due aspetti diametralmente opposti. Da una parte, la componente istintiva, ludica, naturale: chi di noi non si è sentito per un istante Robin Hood, con quell'arco costruito con un pezzo di legno e una corda di recupero e quella freccia creata da un ramo spezzato? Dall'altra, la gloria nell'olimpico sportivo: medaglie che hanno scritto la storia di questa disciplina, che ci hanno fatto gioire e festeggiare, e hanno portato, seppure tramite uno schermo, un bersaglio colpito proprio nel centro (magari dove è posizionata la microtelecamera) nelle nostre case.

Ecco, la personale conoscenza del tiro con l'arco, fino a qualche settimana fa, si fermava qui. È bene sapere che un autore di un programma dedicato principalmente alla tv non deve essere un'enciclopedia vivente di ciò che andrà a raccontare in pochi minuti, ma è lampante che debba arrivare con una minima preparazione di base e abbinata alla consapevolezza di dover seguire la storia, gli eventi e i racconti dei personaggi, lasciando una porta aperta per farsi trasportare e coinvolgere.

Ed è così che si entra nel cuore di una disciplina sportiva di cui si conosce poco, in un certo senso mettendosi dalla parte anche dei meno competenti che però hanno voglia di capire e imparare. Con le nostre telecamere e con la nostra leggerezza (ci muoviamo con l'attrezzatura e il personale strettamente necessari e con l'approccio di chi vuole entrare in empatia con l'oggetto del racconto), siamo andati al Centro Tecnico Federale di Cantalupa, il laboratorio in cui prendono forma i sogni olimpici e ad un paio di eventi importanti del calendario nazionale e internazionale. Abbiamo poi scoperto l'universo dell'arco paralimpico in occasione dei Campionati Italiani Targa Para-Archery a Firenze, e l'altra faccia della medaglia di questo sport rappresentata dal tiro di campagna, vivendo una giornata a pochi passi dagli atleti in occasione

I primi quattro episodi di Facciamo centro su YouTube



FACCIAMO CENTRO



FACCIAMO CENTRO



FACCIAMO CENTRO



FACCIAMO CENTRO

## Chi siamo?

**Icarus Ultra** è un programma sportivo che va in onda su Sky Sport e, in chiaro, su Cielo (canale 26 del digitale terrestre). La serie "Facciamo Centro" dedicata al tiro con l'arco è andata in onda nel mese di ottobre ed è ora disponibile sul canale YouTube di Icarus Ultra.

### IL LINK ALLA PLAYLIST "FACCIAMO CENTRO"

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLBn7C7QgPLa7FayUJuwSPcxMKtz8Wx2YP>

degli Europei sulle alture di San Sicario, a Cesana Torinese.

Abbiamo avuto delle conferme e delle sorprese. Si tratta di uno sport condito da disciplina, dedizione, impegno costante e concentrazione, con l'aggiunta di momenti di pura adrenalina e un tripudio di tecnologia in ogni componente dell'arco (è stato davvero interessante capire come si costruiscono e come si assemblano tra loro i componenti di un arco). Avremmo potuto andare in onda con dei veri e propri tutorial su ogni sfaccettatura di questo sport, di materiale in archivio ne abbiamo in quantità, di immagini da togliere il fiato anche, ma preferiamo sempre scegliere il punto di vista umano: emozioni, opinioni, sguardi, intonazioni della voce che cambiano e smorfie spontanee e naturali di chi vive questo mondo a 360° e dunque rappresenta il filtro perfetto per disegnare il ritratto di questa nobile specialità sportiva.

Si parlava di passione per lo sport: in queste giornate, condensate in quattro episodi da sei minuti, ne abbiamo respirata tanta. E se, guardando le puntate di Icarus Ultra, anche soltanto un telespettatore percepirà la vibrazione di una corda, il suono del respiro di un arciere, la sensazione di liberazione provata nello scoccare una freccia e colpire un bersaglio nel miglior modo possibile, potremmo dire anche noi di avere fatto centro. ●

## Tennis & friends, sport e prevenzione



A sinistra, il direttore di Rai Sport Jacopo Volpi con il coach Fitarco Emanuele Alberini; a destra, il tecnico Jacopo Polidori con una giovane arciera

Anche quest'anno la FITARCO ha partecipato all'iniziativa rivolta alla salute, alla cultura dello sport come prevenzione organizzata a Roma da Tennis & Friends, manifestazione giunta alla XIII edizione. Tre giorni dedicati a visite mediche gratuite con lo sport protagonista nel "villaggio della salute" allestito al Foro Italico, tra scolaresche, famiglie e tanti VIP a prestare il loro volto per uno scopo nobile.

Come ogni anno è stato preso d'assalto lo stand del tiro con l'arco allestito dalla Federazione che, grazie ai tecnici messi a disposizione dal Comitato Regionale Lazio, ai tecnici federali e al supporto di

alcuni arcieri azzurri, è stato permesso a centinaia di persone di provare la nostra disciplina, con tanto di consegna del diploma "prima freccia scoccata". Insomma, un vero successo, che ci ha permesso di lanciare un messaggio positivo e, allo stesso tempo di rendere visibile il tiro con l'arco grazie ai video "promozionali" di personaggi molto conosciuti, come ad esempio l'ex portiere Luca Marchegiani, attualmente commentatore televisivo o il direttore di Rai Sport, Jacopo Volpi. A provare a colpire il 10, per poi scoccare un lancio social, anche la modella Eva Zingaretti, candidata italiana di Miss Mondo.



A sinistra, l'azzurro David Pasqualucci con la modella Eva Zingaretti; a destra, sempre lunghissima la coda di chi vuole provare il tiro con l'arco

# DAL TERRITORIO

a cura di **Giusi de Angelis**

## LAZIO

### Concluso a Cassino il tirocinio annuale di tiro con l'arco per l'anno accademico 2022/2023

Grazie all'accordo quadro firmato tra la Federazione Italiana Tiro con l'Arco e l'Università di Cassino è stato organizzato un doppio appuntamento con questo ateneo: un corso di tiro con l'arco per gli studenti del triennio della facoltà di "Scienze Motorie", dove, al termine delle 48 ore di attività, i discenti sostengono un esame vero e proprio, il cui voto finale è espresso in trentesimi, frutto di una commissione esaminatrice composta da tecnici della società (Arcadia A.S.D) e da docenti universitari; un'attività di tirocinio, della durata complessiva di 50 ore, che viene svolta una volta all'anno, dove ai corsisti viene solamente data l'idoneità, potendo acquisire, in campo universitario, i loro 4 punti di credito.

Quest'anno, come tutti gli anni, si è svolta quest'attività di corso, 48 ore in totale, di cui 40% in aula, con delle lezioni teoriche e il restante 60% di pratica, sul campo della società cassinata.

Al termine del corso, chiuso a fine settembre, tutti e 28 i partecipanti sono risultati idonei, dopo aver superato brillantemente le prove finali, divise in prove pratiche e un test di teoria.

## UMBRIA

### Quando la freccia di cupido unisce due famiglie, dagli USA alla Nuova Zelanda

Stati Uniti e Nuova Zelanda. Seth e Isabella. Si conoscono, si innamorano, Seth decide di trasferirsi ad Auckland, in Nuova Zelanda, poi prende coraggio e chiede a Isabella di sposarlo. Dove però? Serve un posto a metà

**compleanno**

**Compagnia Arcieri le Rondini, un successo lungo quarant'anni**

Alla presenza del Consigliere Federale Vittorio Polidori e del Presidente del Comitato Regionale Fitarco Lazio, Ernesto Carucci, si sono svolte le celebrazioni per il 40° anniversario della nascita della società apriliana, presso la sede della società Le Rondini.

Oltre alle autorità FITARCO, hanno preso parte ai festeggiamenti anche altri presidenti di società vicine, i soci, i loro familiari e le nuove piccole leve che si stanno affacciando verso questa meravigliosa disciplina sportiva.

23 settembre 1983, questa la data ufficiale di costituzione, quando alcuni arcieri, tra i quali, Aldo Pozzati, Attilio Cennami, Franco Pelosi, Emidio Sebastiani e Ludovico Sebastiani, costituirono la "Compagnia Arcieri Le Rondini" ad Aprilia, in provincia di Latina.



In questi 40 anni d'attività la società di Aprilia ha svolto, partecipato, organizzato e collaborato a eventi su tutto il territorio laziale, sempre in prima linea, avvalendosi della collaborazione dei propri tesserati, tecnici e giudici di gara, sia a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Così, due famiglie arrivate da due emisferi diversi si sono incontrate e unite grazie a un arco e una freccia, capace di rendere più facile la socializzazione e di azzerare le



distanze. Al resto ci hanno pensato i tecnici degli Arcieri Città di Terni, ricordando a Seth e insegnando ai suoi amici la giusta postura, come posizionare le dita sulla corda e

come mirare prima di scoccare la freccia. Dopo un breve corso e qualche tiro di prova, gli invitati al matrimonio hanno voluto concludere la giornata con una piccola

gara vissuta tra l'emozione di rivivere vecchi ricordi d'infanzia e in attesa di crearne di nuovi. Come sempre, Cupido ha avuto una buona mira.

## Trofeo CONI: la Toscana vince nel tiro con l'arco

Venerdì 22 settembre a Pisticci, in provincia di Matera, si è disputata la gara dedicata al tiro con l'arco dell'ottava edizione del Trofeo CONI, che nel 2023 ha avuto come luogo di gara la regione Basilicata portando, nel complesso, in 4 giorni di gare dedicate a giovani dai 10 ai 14 anni, impegnati in oltre 40 discipline sportive, ben 4400 partecipanti tra atleti e tecnici.

Organizzata dal Comitato Regionale FITARCO Basilicata col prezioso sup-

porta della ASD Arcieri Bernalda, la gara di tiro con l'arco si è disputata in Contrada San Lorenzo, allo Stadio Comunale G. Michetti, portando sulla linea di tiro 72 under 14 provenienti da tutta Italia, in gara in rappresentanza della 18 Regioni che hanno preso parte alla competizione. Al termine delle 60 frecce tirate a 18 metri su visuali da 80 centimetri a guadagnarsi il primo posto è stata la squadra della Toscana con Vittoria Cappuccini, Gaia Morgana Pezzente, Edoardo Nunziati e Dylan Servi. La medaglia d'argento è andata a Trento, grazie alle frecce di Carlotta Pasquale, Agnese Riz, Filippo Carta e Valerio Trentini, mentre il Veneto si è guadagnato la terza piazza con Giada Dal Ben, Elisa Di Nunno, Mattia Moro e Davide Vascon.

Il risultato del tiro con l'arco ha poi contribuito a stilare la classifica generale dell'intera manifestazione organizzata dal CONI, che ha visto sul primo gradino del podio il Lazio, che ha bissato la vittoria dello scorso anno, seguito sul podio da Sicilia e Puglia.

### TIRO CON L'ARCO CLASSIFICA FINALE

Regione	Punti
1. Toscana	2185
2. Trento	2170
3. Veneto	2139
4. Lombardia	2134
5. Emilia Romagna	2132
6. Lazio	2099
7. Puglia	2097
8. Liguria	2090
9. Sicilia	2074
10. Friuli Venezia Giulia	2065
11. Sardegna	2009
12. Abruzzo	1984
13. Marche	1910
14. Campania	1905
15. Calabria	1742
16. Bolzano	1680
17. Piemonte	1675
18. Basilicata	1340



porto della ASD Arcieri Bernalda, la gara di tiro con l'arco si è disputata in Contrada San Lorenzo, allo Stadio Comunale G. Michetti, portando sulla linea di tiro 72 under 14 provenienti

## in ricordo di

### Lutto per il tiro con l'arco italiano: ci ha lasciati Antonio Aita, storico allenatore della Nazionale



Antonio Aita ai Mondiali di Forni Avoltri con Mario Scarzella

È venuto a mancare lo scorso 7 ottobre, a 78 anni, Antonio Aita, figura storica del tiro con l'arco italiano. Il Presidente Mario Scarzella, il Segretario Generale Ivan Braido, il Consiglio Federale e tutto il mondo dell'arciera rivolgono alla famiglia le più sentite condoglianze. Nato a Strambino (To) il 10 aprile 1945, era tesserato alla Federazione dal 1976 e nella sua carriera arcieristica ha ricoperto numerosi ruoli da tecnico, da istruttore e poi docente. Antonio Aita, per tutti Tony, era Allenatore Nazionale ed è stato nominato Tecnico Emerito FITARCO nel 2016. Uomo di grande simpatia e acume, oltre ad essere stato un valente formatore, è stato apprezzato per le sue qualità umane, ottenendo anche ottimi risultati nelle vesti di tecnico. È stato infatti coach della Nazionale Targa e della Nazionale Tiro di Campagna, per diventare successivamente anche direttore tecnico del settore Ski Archery, portando gli azzurri a ottenere grandi successi internazionali dalla fine degli anni '90 fino al 2007, anno nel quale è stata chiusa l'attività internazionale di questa disciplina da parte di World Archery.

# DESIGNATI GLI ARBITRI PER PARIGI 2024

di **Manuela Cascio**

L'appuntamento olimpico di Parigi 2024 si avvicina e World Archery ha ufficializzato i nominativi dei Giudici che saranno presenti ai Giochi Olimpici e Paralimpici. Sono stati designati 14 Giudici e 4 riserve per ciascuna manifestazione. L'indiano Indranil Datta sarà il chairman e la messicana Guillermina Garcia la deputy per le competizioni arcieristiche dei Giochi Olimpici che si terranno dal 25 luglio al 4 agosto del prossimo anno, mentre il brasiliano Alex Vecchio è stato designato per il ruolo di direttore dei tiri. Anche l'Italia sarà rappresentata: l'unico italiano del team è Martino Miani

che aveva già preso parte alle scorse Paralimpiadi di Tokyo. Martino è alla sua quarta partecipazione ai Giochi Olimpici, dopo l'edizione disputata nel 2021 in Giappone e le due Olimpiadi Giovanili di Singapore nel 2010 e di Nanchino del 2014. Come rimarcato nel precedente numero di Arcieri, Martino Miani durante il 55° Congresso World Archery che si è svolto il 27 e 28 luglio 2023 a Berlino, è stato eletto nella commissione permanente dei Giudici di Gara World Archery. Storicamente, l'Italia, ha sempre avuto almeno un rappresentante nel team dei Giudici di Gara Olimpici e Paralimpici, almeno dai Giochi del 2004, il che con-

ferma l'altissimo livello dei nostri arbitri e la considerazione di cui godono all'interno della Commissione Ufficiali di Gara di World Archery.

Questi gli arbitri italiani designati negli ultimi quadrienni:

Atene 2004 - Gian Piero Spada  
Pechino 2008 - Luca Stucchi, Marco Cattani (Paralimpiadi)  
Londra 2012 - Fulvio Cantini  
Rio 2016 - Andrea Bortot  
Tokyo 2020 - Fulvio Cantini, Andrea Bortot (Paralimpiadi), Luca Miani (Paralimpiadi)

I giudici che prenderanno parte alle



Martino Miani, giudice di linea ai Giochi Paralimpici di Tokyo, è stato designato per le Olimpiadi di Parigi 2024

Paralimpiadi dal 28 agosto all'8 settembre saranno coordinati dalla Britannica Kathy Lipscomb, che a Tokyo era stata deputy, con lo spagnolo David Catalan nel ruolo di vice e l'inglese Robert Potts come direttore dei tiri. Ecco la lista completa dei giudici di gara designati:

## Giochi Olimpici Parigi 2024

- Indranil Datta, India – chairman
- Guillermina Garcia, Messico – deputy
- Alex Vecchio, Brasile – direttore dei tiri
- Andrea Aguilar, Guatemala
- Susanne Womersley, Australia
- Christophe Pezet, Francia
- Hannah Brown, Gran Bretagna
- Pecilius Tan, Singapore
- Aslihan Unsal, Turchia
- Friedrich Karle, Germania
- Lais Machado Nunes, Brasile
- Hossein Nasirinejad, Iran
- **Martino Miani, Italia**
- Kristina Reitmeier, Repubblica Ceca
- Carlos Cervantes, Messico – riserva
- Barry Brophy, Irlanda – riserva
- Shahrzad Allahyari, Iran – riserva
- Sabrina Steffens, Germania – riserva

## Giochi Paralimpici Parigi 2024

- Kathy Lipscomb, Gran Bretagna – chairwoman
- David Catalan, Spagna – deputy
- Robert Potts, Great Britain – direttore dei tiri
- Wang Lian, Cina
- Maya Shalaby, Slovenia
- Megan Tierney, USA
- Liz Perez, Messico
- Bjarne Strandby, Danimarca
- Ghazaleh Rasouli, Iran
- Karen Pan, Chinese Taipei
- Alison Hagaman, Australia
- Ahmed Koura, Egitto
- Bettina Kratzmüller, Austria
- Nabil Husein, Brasile
- Katerina Koncalova, Repubblica Ceca – riserva
- Cesar Araujo, Messico – riserva
- Anthony Hillairet, Francia – riserva
- Saruul Enkhbat, Mongolia – riserva

## Seminario Youth Judges a Sallanches

Dal 20 al 22 ottobre 2023 si è svolto a Sallanches, in Francia, un seminario per Youth Judges. Come avevamo spiegato nello scorso numero della rivista, lo status di Giudice Internazionale Giovane -World Archery Youth Judge è ottenibile con apposito seminario/esame solo da giudici di gara che hanno più di 18 anni e meno di 30.

Essere accreditati come World Archery Youth Judge dà possibilità di partecipare a eventi di altissimo livello, come le Olimpiadi Giovanili per

esempio, e di crescere come arbitri maturando esperienze molto più velocemente.

La partecipazione italiana è stata ottima, ben 4 giovani Giudici di Gara selezionati dalla Commissione Ufficiali di Gara e approvati dalla Federazione, hanno preso parte a questo intenso seminario di 3 giorni: Maria Silvia Falchi e Alberto Luglio che hanno ottenuto la promozione mentre Roberto Roversi e Nazareno Zaratini dovranno tentare nuovamente alla prossima occasione.



Sopra, i giovani arbitri al seminario organizzato in Francia; sotto, i quattro giudici di gara italiani partecipanti al seminario per diventare Youth Judge

# GLI ARCHI DEGLI INDIANI D'AMERICA: TRA MEDICINA E RITUALITÀ

di **Andrea Cionci**

L'arco e le frecce hanno caratterizzato a tal punto il popolo dei nativi americani da diventare una sorta di tratto distintivo agli occhi dei moderni.

Gli indiani d'America, infatti, erano quasi un tutt'uno con le loro armi da tiro, e l'arco e le frecce - utilizzate principalmente come armi da caccia - diventarono anche un simbolo della lotta in difesa della loro terra dalla conquista dei "visi pallidi".

Dal punto di vista tecnico, in realtà, gli archi indiani non erano particolarmente elaborati o efficaci, specialmente comparati con i complessi modelli europei; tuttavia la tecnica arcieristica compensava di molto la scarsa precisione dello strumento, rendendoli un'arma micidiale.

Sotto, litografia di George Catlin che rappresenta la caccia al bufalo; a destra, capo indiano, 1899



Corti e facili da trasportare, utilissimi per colpire un bersaglio in movimento ed estremamente veloci da caricare, gli archi (insieme a lance, mazze da guerra e tomahawk) furono preferiti agli schioppi e alle armi ad avancarica, che erano estremamente lente e difficili da caricare, specialmente durante i combattimenti a cavallo.

Gli indiani, infatti, che erano avvezzi alla caccia al bisonne, erano estremamente precisi nel tiro e incredibilmente veloci nell'incocco tanto che, pur nella disparità di armamenti, riuscirono a infliggere pesanti sconfitte ai colonizzatori europei. L'arco e le frecce, poi, oltre ad essere veloci da scagliare e precise nel colpire, avevano altri vantaggi: ad esempio, permettevano agguati silenziosi ed invisibili,



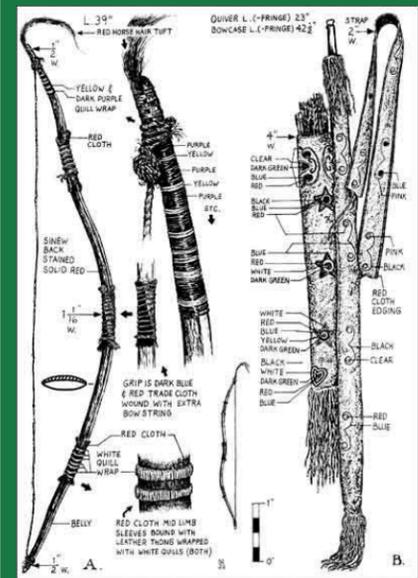
eliminando facilmente le sentinelle nemiche, o colpire l'avversario senza che la posizione fosse identificabile immediatamente. Questo aspetto consentiva di sopperire anche a disparità numeriche importanti.

È vero, comunque, che ad un certo punto le armi da fuoco iniziarono a diffondersi anche tra gli indiani, specialmente quando vi fu un progresso tecnologico con la fabbrica d'armi Colt, che le rese più precise e veloci da ricaricare; questo non significò, comunque, il tramonto dell'uso dell'arco e la freccia. Infatti, al di là di tutti i vantaggi già descritti, un notevole vantaggio che concedeva la pratica arcieristica era quello di non trovarsi mai a corto di munizioni - cosa che, invece, per le armi da fuoco poteva avvenire piuttosto facilmente.

I cacciatori-guerrieri indiani, infatti, erano in grado di fabbricarsi in pochissimo tempo le armi necessarie, comprese le punte, per realizzare le quali non imple-

## Dati su archi e frecce nei pellerossa

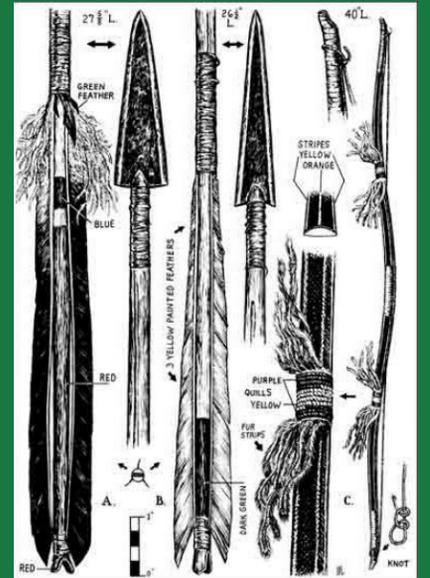
Andremo ora ad analizzare alcuni dati sugli archi dei nativi, prendendo le informazioni ed alcuni passi dal libro "Archi e frecce degli indiani d'America - Guida completa alla costruzione di archi, corde, punte frecce e faretre secondo le tecniche tradizionali indiane, Jim Hamm". Oltre a chiarire alcuni aspetti tecnici degli archi, avremo anche una chiara visione dell'indiscutibile capacità tecnica degli arcieri:



"Nel Nord America, l'arco esiste da circa cinquemila anni. (...) Come regola molto generale, i legni più duri, come l'osage orange, venivano utilizzati per costruire archi con sezione trasversale rettangolare, mentre quelli più teneri, come il tasso, per archi più larghi e sottili. (...) [Il frassino] era impiegato per costruire archi larghi e piatti, generalmente provvisti di un'impugnatura più stretta. Alcuni erano piatti nel ventre e leggermente arrotondati nel dorso. Altri ellittici nella sezione trasversale, col rinforzo in tendine lungo tutto il dorso fino a entrambe le estremità."

Gli archi degli indiani misuravano dai 91.4 cm fino ai 177.8 cm, a seconda dell'utilizzo che ne facevano le varie tribù. Ad esempio, gli archi più corti, diffusi nelle tribù dell'ovest erano utilizzati per cacciare a cavallo, non avevano restringimento all'impugnatura e presentavano un sottile rinforzo in tendine. Archi molto corti, fino ai 50 cm, erano diffusi anche nelle grandi pianure. Gli arcieri di queste zone erano veramente temuti poiché scagliavano "quasi con la precisione di un fucile, alla distanza di cinquanta o sessanta iarde, e con una potenza tale che io stesso li ho visti spesso trafiggere da parte a parte un bisonne adulto con una freccia." Non mancavano nemmeno gli archi compositi, diffusi soprattutto nelle zone di più arduo reperimento dei legnami adatti, co-

A sinistra, dettagli arco indiano; qui sotto, punte



struiti in "corno di bighorn, elk e bisonne, e a volte anche in osso, e precisamente con le costole di bisonne."

Curioso l'arco diffuso al centro "un self bow piatto e rettangolare, tutto di legno", in special modo frassino o robinia, con la caratteristica di avere "tutto il lato destro dell'arco era smerlato, dando l'effetto dei denti di una sega, e gli estremi della dentellatura erano dipinti. A volte, entrambi i lati dell'arco subivano lo stesso trattamento." (A.C.)



gavano più di qualche minuto. Appare evidente, perciò, che volendo rimanere appartati all'interno delle foreste, era molto più facile reperire le materie prime per fabbricare il proprio arco e le frecce, che procurarsi le munizioni necessarie a far funzionare le armi da fuoco.

Oltre ad avere uno scopo pratico importantissimo, in guerra e per la caccia, le frecce avevano anche una speciale valenza spirituale.

Diverse tribù, infatti, ritenevano che fossero dono del Grande Spirito, ed in quanto tale ricoprivano un ruolo molto importante all'interno della comunità. Oltre ad avere una valenza "cosmogonica" legata all'origine della tribù stessa.

Questo tipo di mito ricorre in moltissime

cerimonia con archie e frecce



## Le battaglie più famose

I pionieri bianchi si trovarono spiazzati dalla maggior efficacia degli archi sulle loro armi da fuoco, che non potevano essere ricaricate stando in groppa ad un cavallo in corsa. Non riuscendo a sparare, non avendo sempre luoghi in cui ritirarsi, si ritrovavano spesso esposti alle frecce indiane.

Gli scontri con gli indiani furono, in realtà, una costante parallela a tutte le guerre combattute sul continente americano, a partire già da quella di Indipendenza (1775), che inglobava altre guerre parallele con gli indiani, che si protrassero sino al 1842 circa.

Lo scontro con gli indiani continuò a proseguire anche durante la Guerra di secessione (1861- 1865): degne di nota sono sicuramente la guerra di Piccolo Corvo, un capo Sioux, che produsse forti perdite agli statunitensi, tanto che questi punirono la tribù con un'impressionante esecuzione che coinvolse ben 38 nativi, che furono impiccati. Una battaglia particolarmente infamante per gli statunitensi, fu invece quella passata alla storia come il Massacro di Sand Creek: una milizia attaccò il villaggio



Cheyenne (sud-est Colorado) dove vennero massacrati donne, uomini e bambini: la storia è ancora più atroce se si tiene conto che gli indiani erano stati rassicurati dal governo che sarebbero potuti vivere in quelle terre tranquillamente. L'avvenimento scatenò una dura reazione negli indiani; alla rivolta prese parte anche

il famoso Toro Seduto che, insieme ad altri capi indiani e diversi uomini, attaccò le truppe del generale Mitchell.

Gli scontri proseguirono anche dopo la fine della guerra di successione, ma che presentavano comunque una continuità con i conflitti tra statunitensi ed indiani. In molte di queste i nativi inflissero pesanti sconfitte malgrado il numero inferiore ed il peggior equipaggiamento. Ad esempio in quella ricordata dai bianchi come "il massacro di Fetterman" o "la battaglia dei cento uccisi" dai Lakota-Cheyenne (1866) si racconta che, alla fine dello scontro, il campo era completamente ricoperto di frecce, molte delle quali infisse nei cadaveri dei caduti: alcuni rapporti arrivano a stimare circa 40.000 dardi.

Un'altra celebre battaglia fu quella combattuta sul Little Bighorn (1876), nella quale gli stessi Lakota e Cheyenne spazzarono via il VII reggimento cavalleria. La battaglia fa parte della Guerra delle Colline Nere, combattuta con i Sioux in un territorio che era per loro anche di grande interesse mistico e spirituale. (A. C.)

tribù indiane: secondo gli Apache, ad esempio, un grande uccello, probabilmente l'aquila, come emanazione del

guerriero a cavallo



grande spirito, condivise con loro il suo arco e le sue frecce insegnando loro ad usarle.

Secondo i Cheyenne, invece, il creatore Maheo donò quattro "frecce medicamentose" (mahuts), percepite come l'elemento fondatore della tribù, senza le quali la stessa non sarebbe nemmeno esistita! In virtù di questa grande importanza, le quattro frecce "mahuts" erano custodite in uno speciale tapee, sorvegliato dai "custodi della freccia".

Le frecce erano ritenute anche in grado di risolvere problemi di salute, ed erano perciò utilizzate da molti guaritori in speciali riti di guarigione.

Presso i Chemehuevi, ad esempio, lo sciamano utilizzava una freccia medicamentosa per guarire le ferite, in special modo quelle inflitte da un'altra freccia: questo è un caso molto comune di medicina "arcaica", secondo la quale si ritiene che sia lo stesso oggetto che si

è rivelato nocivo a dover portare guarigione. Alla base di questa credenza, comunque, ci potrebbero essere anche delle intuizioni di tipo empirico, ed in effetti bisogna pensare che spesso l'antidoto al morso del serpente è ottenuto a partire dallo stesso veleno.

L'usanza degli sciamani che curavano con le frecce è attestata anche presso gli Yuma, mentre presso i Modoc era in uso la pratica di scagliare frecce sacre attorno al corpo di un malato, così da trafiggere la malattia e conservare lo spirito vitale integro; simile a questa usanza è quella diffusa invece presso gli indiani Pima, che scagliavano frecce speciali verso gli spiriti malvagi ritenuti responsabili di malattie e mali di varia natura. In sintesi questi archi erano semplici, spartani e funzionali, ma dotati di un grande valore sacrale ed accompagnarono nel coraggio dell'ultimo assalto il declino dei formidabili arcieri indiani. ●

www.ragim.org

# TAKING AIM AT FUN





errea.com



OFFICIAL PARTNER

# COME OUT AND PLAY



OFFICIAL PARTNER



SCANSIONA IL QR CODE  
E SCARICA IL CATALOGO

